



ROMA CAPITALE

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA
U.O. CITTA' PERIFERICA

PIANO ESECUTIVO PER IL RECUPERO URBANISTICO DEL NUCLEO N.8.03 - "FOSSO DELL'OSA - VIA POLENSE KM 18"

MUN.

VIII



PROPONENTI

REM
PROJECT srl

Associazione Consortile
"CONSORZIO DI
AUTORECUPERO OSA"

Il Presidente
Filippo Cialdella

Direttore Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica Ing. Errico Stravato

Coordinamento Tecnico - Amministrativo:

Direttore U.O. Città Periferica Ing. Tonino Egiddi

Arch. Michela Poggipollini

Arch. Maurizio Santilli

Funz. Geom. Marco Fattori

Funz. Geom. Cosma Damiano Vecchio

Funz. Geom. Mauro Zanini

Funz. Serv. Tec. Sist. Graf. Emanuela Morsetto

Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. Bruno De Lorenzo

Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. Anna Panaiotti

Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. Rossella Sbarigia

Istrut. Tecn. Sist. Graf. Fabio De Minicis

Istrut. Tecn. Sist. Graf. Irene Torniai

Geom. Isabella Castellano

Geom. Mauro Ciotti

Geom. Rufina Cruciani

Geom. Rita Napolitano

Geom. Antonio Nardone

Geom. Maria Cristina Ria

Funz. Dir. Amm.: Paolo Di Mario, Eugenia Girolami; Funz. Amm. Floriana D'Urso, Anna Medaglia; Istr. Amm. Monja Cesari, Simonetta Gambadori;

Oper. Serv. Supp. Cust. Daniela Astrologo

Supporto Tecnico - Amministrativo R.p.R. S.p.A.:

Arch. Cristina Campanelli; Geom. Massimo Antonelli; Tec. Aerof. Alessandro Cugola; Istrut. Ammin.: Maurizio Barelli, Fabrizio Pirazzoli

COORDINAMENTO TECNICO

COORDINAMENTO DELLE PERIFERIE:
Piani per la Periferia -
Unione Borgate - A.NA.CI.PE. - A.R.C.

Arch. Giuseppe Manacorda

Arch. Ezio Neri

PROGETTAZIONE

Arch. Giuseppe Manacorda

Geom. Bruno Pulcinelli

Arch. Mirco Pirani

Geom. Marco Stefanelli

Dott. Riccardo Pulcinelli

Dott. Emiliano Pulcinelli

Ing. Fabio De Rosa

Tavola n.

1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE, DESTINAZIONI DI P.R.G. E VINCOLI

scala 1:VARIE

Data: 20/03/2012

Aggiornamenti:

OSA Tav1 20032012_10 Marco.dwg

LEGENDA

PERIMETRI



PERIMETRO NUCLEO ORIGINARIO

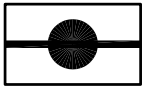


PERIMETRO NUCLEO APPROVATO

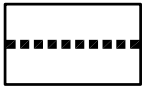


PERIMETRO PIANO ESECUTIVO

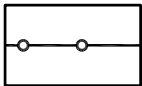
INFRASTRUTTURE ESISTENTI



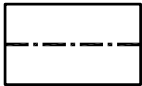
VIABILITA' E SVINCOLI



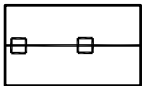
LINEA FERROVIARIA



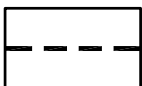
COLLETTORE PER ACQUE DI PIOGGIA



COLLETTORE PER ACQUE NERE



ACQUEDOTTO



ELETTRODOTTO



DEPURATORE



AEROFOTOGRAMMETRIA S.A.R.A. NISTRI GENNAIO 1991
UNIONE STRALCIO F17sud+F18sud+F26nord+F27nord - Rapp.1:10.000





REGIONE LAZIO

CARTA TECNICA REGIONALE

Scala 1:5000



Elemento n° 375094 OSA

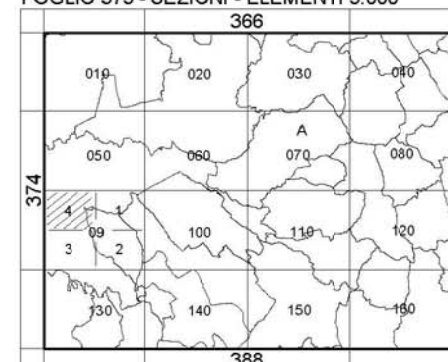
COORDINATE DEI VERTICI

GEOGRAFICHE						
Vertice	ED1950		ROMA40		WGS84 - ETRF89	
	LONGITUDINE	LATITUDINE	LONGITUDINE	LATITUDINE	LONGITUDINE	LATITUDINE
NO	12°40'00"	41°54'00"	00°12'49"	41°53'54"	12°39'57"	41°53'56"
NE	12°42'30"	41°54'00"	00°15'19"	41°53'54"	12°42'27"	41°53'56"
SO	12°40'00"	41°52'30"	00°12'49"	41°52'24"	12°39'57"	41°52'26"
SE	12°42'30"	41°52'30"	00°15'19"	41°52'24"	12°42'27"	41°52'26"
CARTOGRAFICHE						
Vertice	UTM ED1950 Fuso 33		GAUSS - BOAGA Fuso Est		UTM - WGS84 - ETRF89 Fuso 33	
NO	306 441	4 641 388	2 326 378	4 641 205	306 372	4 641 195
NE	309 898	4 641 295	2 329 835	4 641 112	309 829	4 641 102
SO	306 366	4 638 612	2 326 303	4 638 429	306 297	4 638 419
SE	309 824	4 638 519	2 329 761	4 638 335	309 755	4 638 326

Costanti di transito da Gauss-Boaga a U.T.M. ED50 Fuso Est DE= + 2019937 DN= - 183

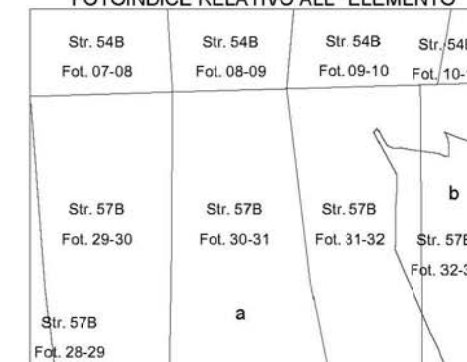
QUADRI D'UNIONE

FOGLIO 375 - SEZIONI - ELEMENTI 5.000



A) ROMA

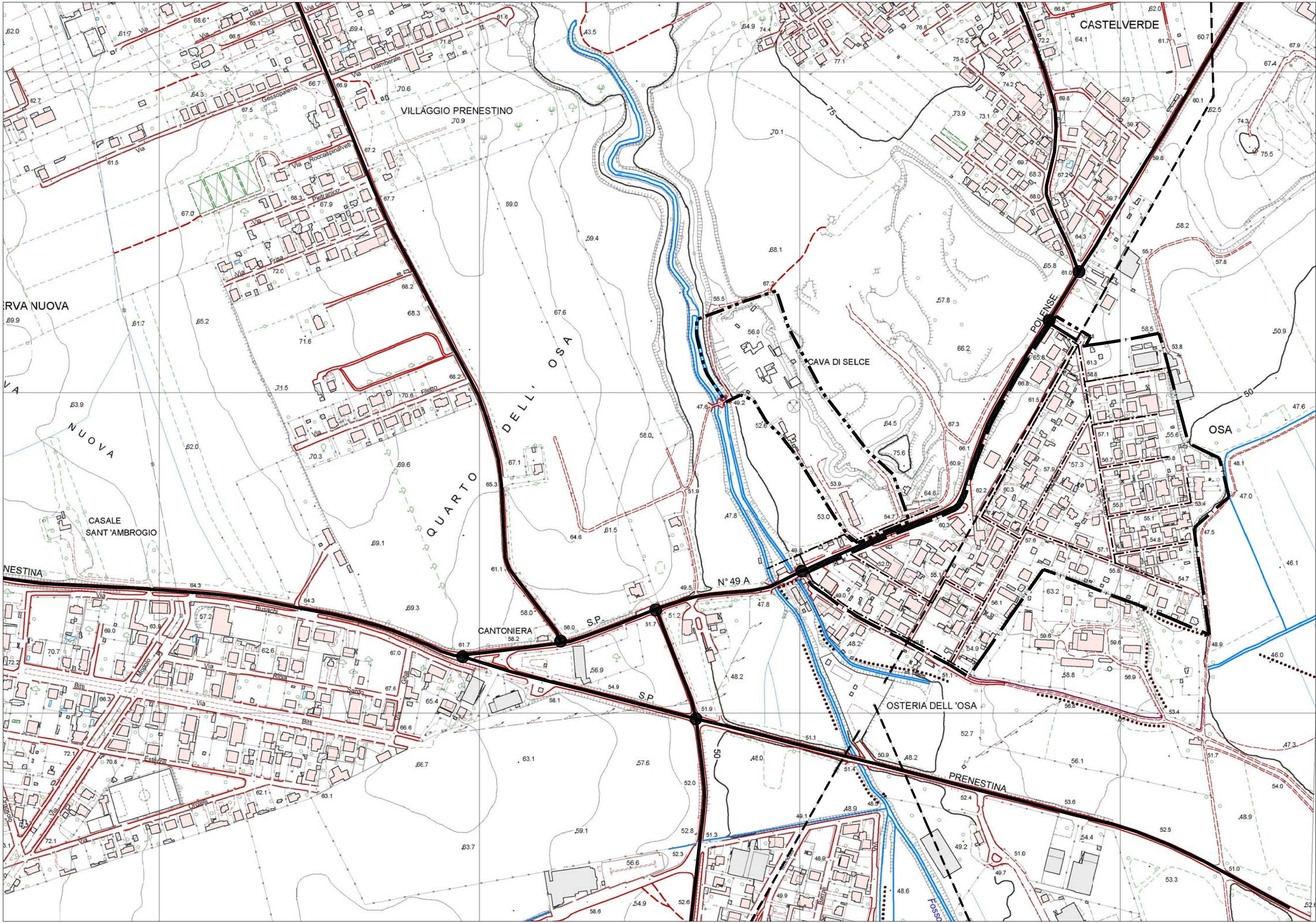
LIMITI AMMINISTRATIVI
FOTOINDICE RELATIVO ALL' ELEMENTO



a) Roma
b) Montecompatri



ORTOFOTO Scala 1 : 25000





Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE

adottato con del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003

Sistemi e regole

3.0



Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE

adottato con del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003

Sistemi e Regole

3.13



Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE

adottato con del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003

Sistemi e Regole

3.20







PIANO REGOLATORE GENERALE

Direttore arch. Daniel Modigliani




Sistemi e regole


Sistema insediativo

CITTÀ STORICA


-  Tessuti vedi tavole 1:5000
-  T5 Espansione otto-novecentesca a lottizzazione edilizia puntiforme
-  T8 Espansione novecentesca a fronti continue
-  T7 Espansione novecentesca a lottizzazione edilizia puntiforme
-  T8 Espansione novecentesca a impianto moderno e unitario
-  T30 Nuclei storici isolati





Edifici e complessi speciali

-  Centro archeologico monumentale
-  Capisaldi architettonici e urbani
-  Ville storiche
-  Grandi attrezzature e impianti post-unitari
-  Edifici speciali isolati di interesse storico-architettonico e monumentale


 Spazi aperti vedi tavole 1:5000

 Spazi verdi privati di valore storico-morfologico-ambientale

 Ambiti di valorizzazione

-  An Spazi aperti di valore ambientale
-  Bn Tessuti, edifici e spazi aperti
-  Cn Aree dismesse e insediamenti prevalentemente non residenziali
-  Dn Ostia Lido


CITTÀ CONSOLIDATA



-  Tessuti di espansione novecentesca a tipologia edilizia definita e a media densità insediativa - T1
-  Tessuti di espansione novecentesca a tipologia edilizia definita e ad alta densità insediativa - T2
-  Tessuti di espansione novecentesca a tipologia edilizia libera - T3
-  Verde privato
-  Programmi integrati
-  Pn codice identificativo


CITTÀ DA RISTRUTTURARE


Tessuti

-  prevalentemente residenziali
-  prevalentemente per attività

 Programmi integrati

-  n codice identificativo
-  Spazi pubblici da riqualificare


 Proposte programmi di recupero urbano art. 11, L.493/93

 Individuazione dei nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare

CITTÀ DELLA TRASFORMAZIONE



 Ambiti di trasformazione ordinaria

-  Rn prevalentemente residenziali
-  In integrati

 Ambiti a pianificazione particolareggiata definita

PROGETTI STRUTTURANTI


Centralità urbane e metropolitane

-  a pianificazione definita
-  da pianificare

 Centralità locali

-  Spazi pubblici da riqualificare

AMBITI DI RISERVA


 Ambiti di riserva a trasformabilità vincolata

Sistema ambientale

ACQUE

-  Fiumi e laghi

PARCHI


-  Parchi istituiti e tenuta di Castel Porziano

AGRO ROMANO

-  Aree agricole

Sistema dei servizi e delle infrastrutture

SERVIZI

-  Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale

-  Servizi pubblici di livello urbano

-  ci cimiteri


-  ae aeroporti

-  Verde privato attrezzato

-  Servizi privati

-  Campeggi


INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

-  Ferrovie nazionali, metropolitane e in concessione, aree di rispetto

-  Metropolitane

-  Stazioni

-  Strade

-  Nodi di scambio

Porti

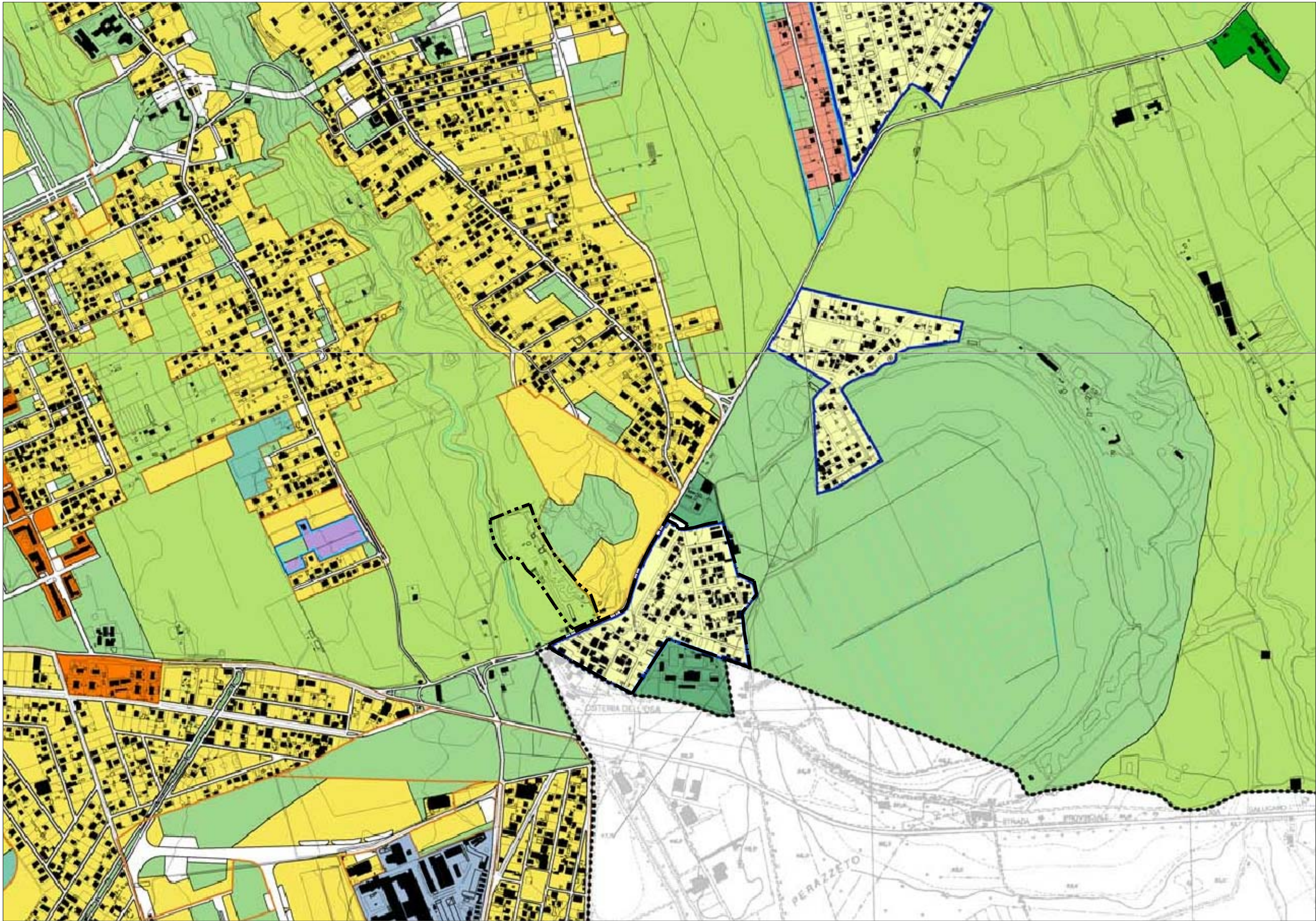
-  pc commerciali

-  pt turistici

INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE

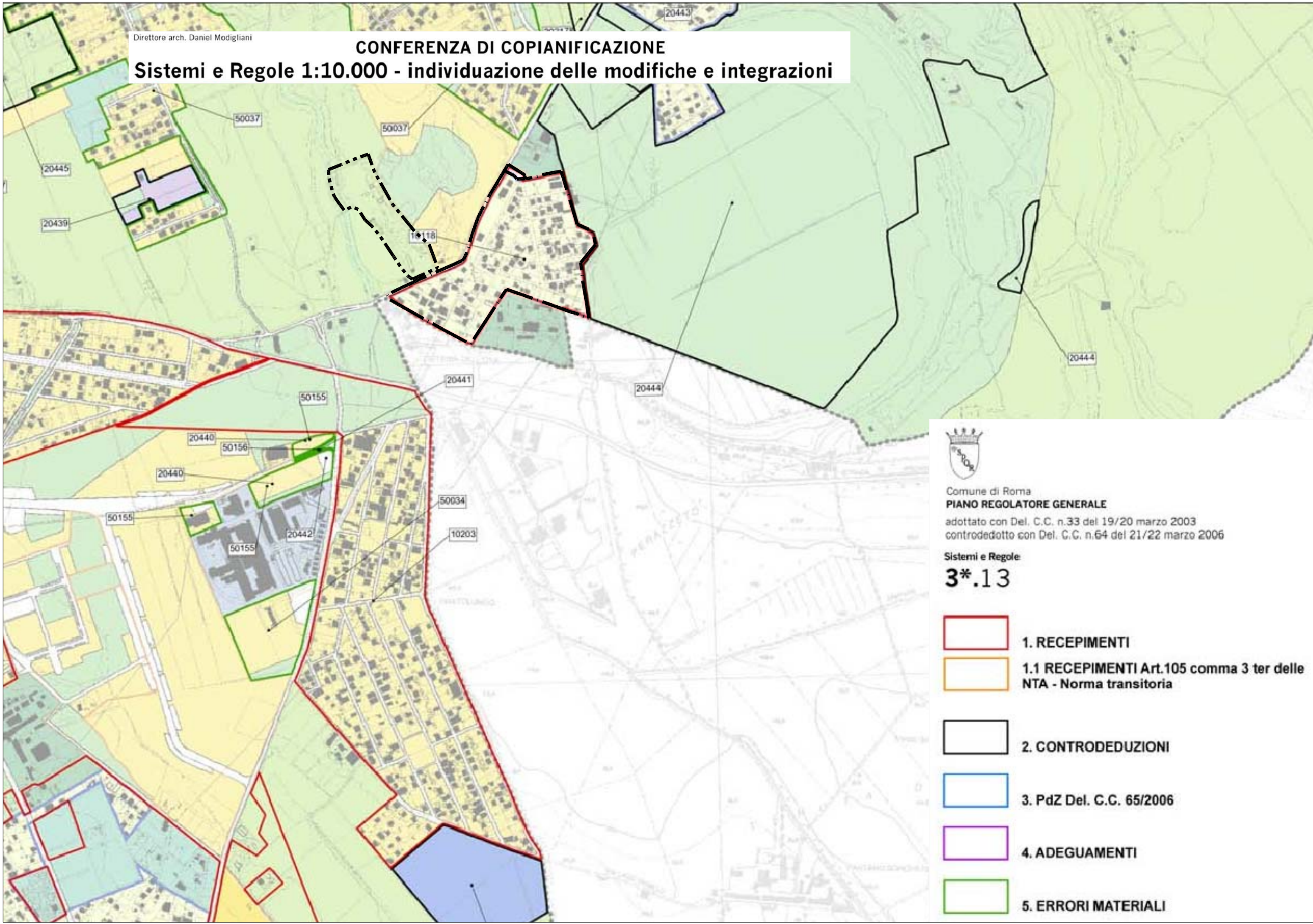
-  Infrastrutture tecnologiche

-  Confine comunale



CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE






Sistemi e Regole 1:10.000 - individuazione delle modifiche e integrazioni

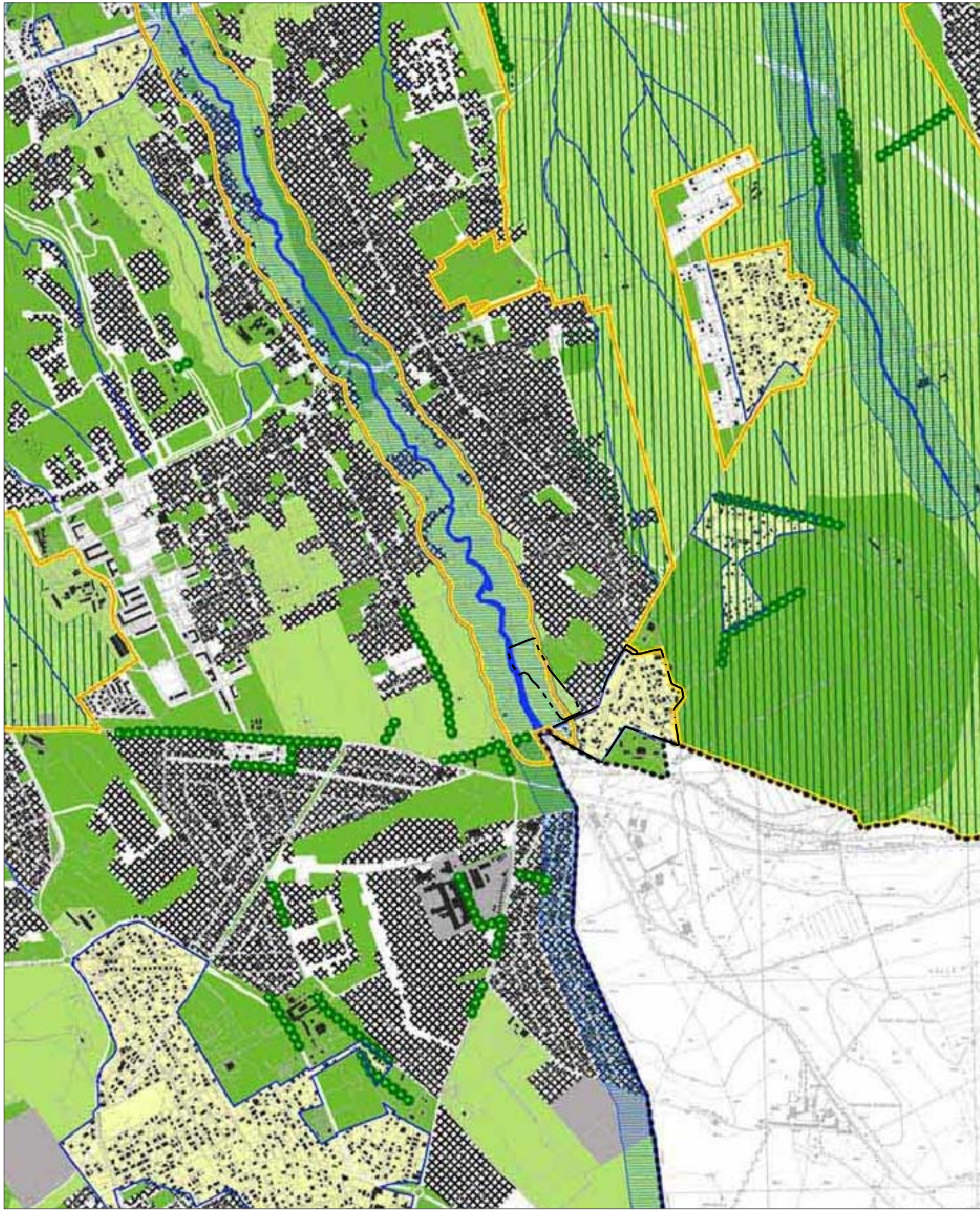


Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE
adottato con Del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003
controdedotto con Del. C.C. n.64 del 21/22 marzo 2006

Sistemi e Regole:

3*.13

-  1. RECEPIMENTI
-  1.1 RECEPIMENTI Art.105 comma 3 ter delle NTA - Norma transitoria
-  2. CONTRODEDUZIONI
-  3. PdZ Del. C.C. 65/2006
-  4. ADEGUAMENTI
-  5. ERRORI MATERIALI






Rete ecologica



Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE
 adottato con del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003




Rete ecologica
4.07

STRUTTURA DELLA RETE ECOLOGICA


-  Componente Primaria (A)
-  Componente Secondaria (B)
-  Componente di completamento (C)

SISTEMA AMBIENTALE (da Sistemi e Regole rapp.1:10.000)

ACQUE

-  Reticolo idrografico principale
D.Lgs. n. 490/99
-  Reticolo idrografico minore
-  Laghi

PARCHI E RISERVE

-  Aree protette: parchi regionali istituiti e Tenuta di Castel Porziano
-  Aree protette: perimetrazione delibere CC: n. 39/95 e n. 162/96

AGRO ROMANO




-  Aree agricole

SISTEMA INSEDIATIVO (da Sistemi e Regole rapp.1:10.000)





-  Filari di alberi e alberature stradali
-  VERDE DELLA CITTA' STORICA
 - Ville Storiche
 - Centro Archeologico Monumentale
 - Edifici Speciali isolati di interesse storico, architettonico, monumentale
 - Spazi verdi privati di valore storico-morfologico e ambientale
 - Spazi Aperti

-  VERDE DELLA CITTA' CONSOLIDATA, DA RISTRUTTURARE, DELLA TRASFORMAZIONE, DEI PROGETTI STRUTTURANTI, DEL SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE
 - Verde privato
 - Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale
(Artt. 11, A.T.O., ambiti a pianificazione particolareggiata definita, centralità a pianificazione definita, centralità da pianificare)
 - Verde privato attrezzato

AREE INTERESSATE DA NUOVI INTERVENTI

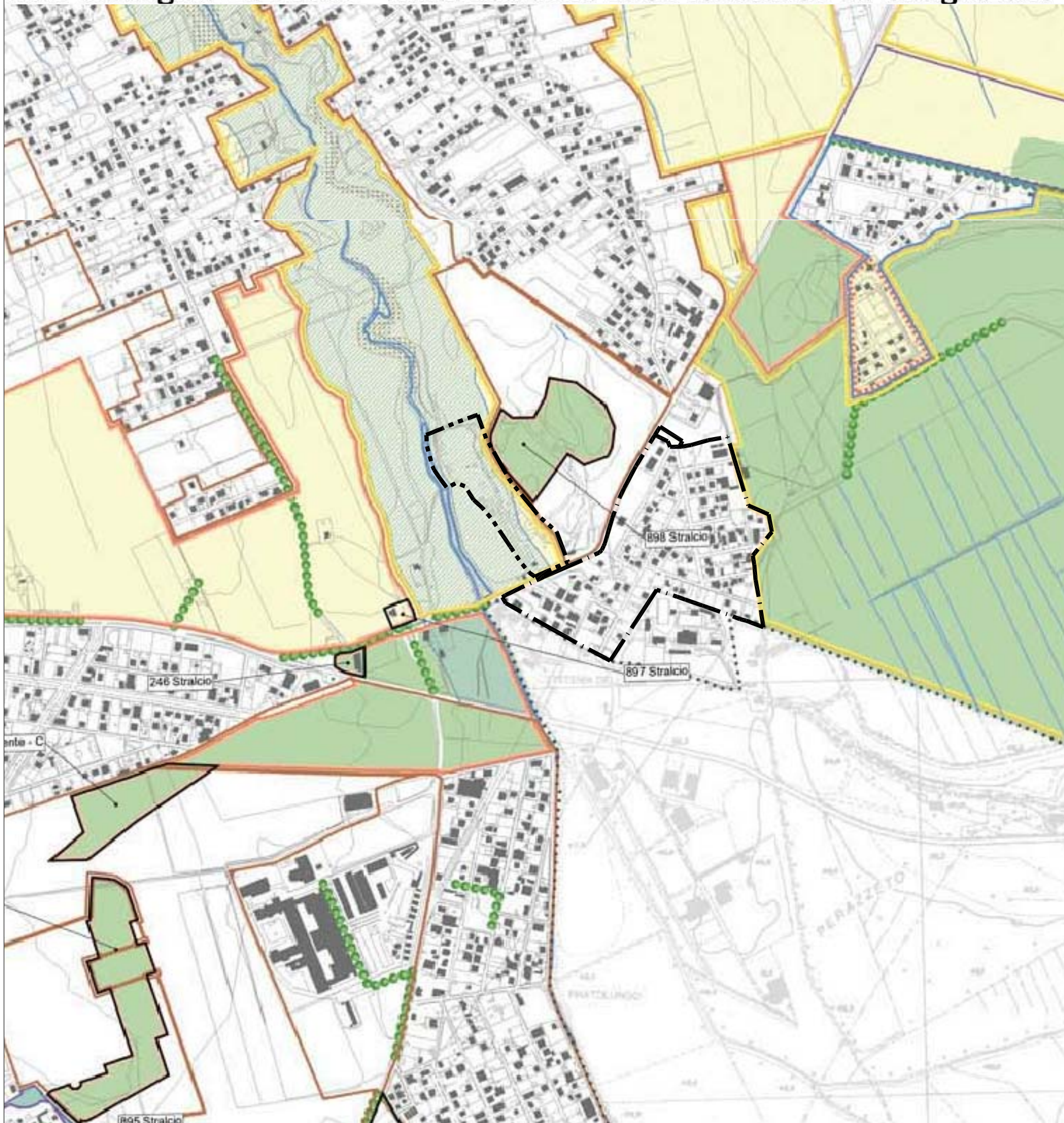
-  Interventi nella Città da Ristrutturare (Articoli 11 L.493/93), Interventi nella Città della Trasformazione (Ambiti di trasformazione ordinaria e ambiti a pianificazione particolareggiata definita), Progetti Strutturanti (Centralità urbane e metropolitane a pianificazione definita e da definire)
-  Individuazione dei nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare
-  Aree di riserva a trasformabilità vincolata

SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE (da Sistemi e Regole rapp.1:10.000)

-  Servizi pubblici di livello urbano
-  Servizi privati
-  Infrastrutture tecnologiche
-  Confine comunale

CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE

Rete ecologica 1:10.000 - individuazione delle modifiche ed integrazioni



Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE
 adottato con Del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003
 controdedotto con Del. C.C. n.64 del 21/22 marzo 2006

Rete ecologica
4*.13

STRUTTURA DELLA RETE ECOLOGICA (art. 66, art.10-NTA)

- Componente primaria (A)
- Componente primaria (A)- aree da definire in sede di attuazione degli strumenti esecutivi
- Componente secondaria (B)
- Componente secondaria (B)- aree da definire in sede di attuazione degli strumenti esecutivi
- Componente di completamento (C)
- Componente di completamento (C)- aree da definire in sede di attuazione degli strumenti esecutivi

COMPONENTI DELLA RETE ECOLOGICA

DA SISTEMI E REGOLE

SISTEMA AMBIENTALE

ACQUE

- Laghi
- Reticolo idrografico principale
- Reticolo idrografico secondario

PARCHI

- Parchi istituiti e tenuta di Castel Porziano
- Parchi agricoli comunali

AGRO ROMANO

- Aree agricole

SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE

SERVIZI

- Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale
- localizzazione prescrittiva / localizzazione indicativa
- Verde privato attrezzato
- localizzazione prescrittiva / localizzazione indicativa

SISTEMA INSEDIATIVO

CITTA' STORICA

- Centro archeologico monumentale
- Ville storiche
- Spazi aperti
- Spazi verdi privati di valore storico - morfologico - ambientale
- Ambiti di valorizzazione

CITTA' CONSOLIDATA

- Verde privato
- Programmi integrati

CITTA' DA RISTRUTTURARE

- Programmi integrati
- Proposte programmi di Recupero urbano (art.11, L. 493/93)
- Individuazione dei nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare

CITTA' DELLA TRASFORMAZIONE

- Ambiti di trasformazione ordinaria
- Ambiti a pianificazione particolareggiata definita

PROGETTI STRUTTURANTI

- Centralità urbane e metropolitane a pianificazione definita
- da pianificare

AMBITI DI RISERVA

- Ambiti di riserva a trasformabilità vincolata

DALLA CARTA DELL'USO DEL SUOLO E DELLE FISIONOMIE VEGETAZIONALI

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
 Facoltà di Biologia - Dipartimento di Biologia vegetale
 Prof. Carlo Blasi

TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI

- Boschi
- Cespuglieti
- Filari alberati
- Fascia di rispetto della Tenuta di Castelporziano



Sistemi ed ambiti del paesaggio

Sistema del Paesaggio Naturale

	Paesaggio Naturale
	Paesaggio Naturale di Continuità
	Paesaggio Naturale Agrario
	Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua

Sistema del Paesaggio Agrario

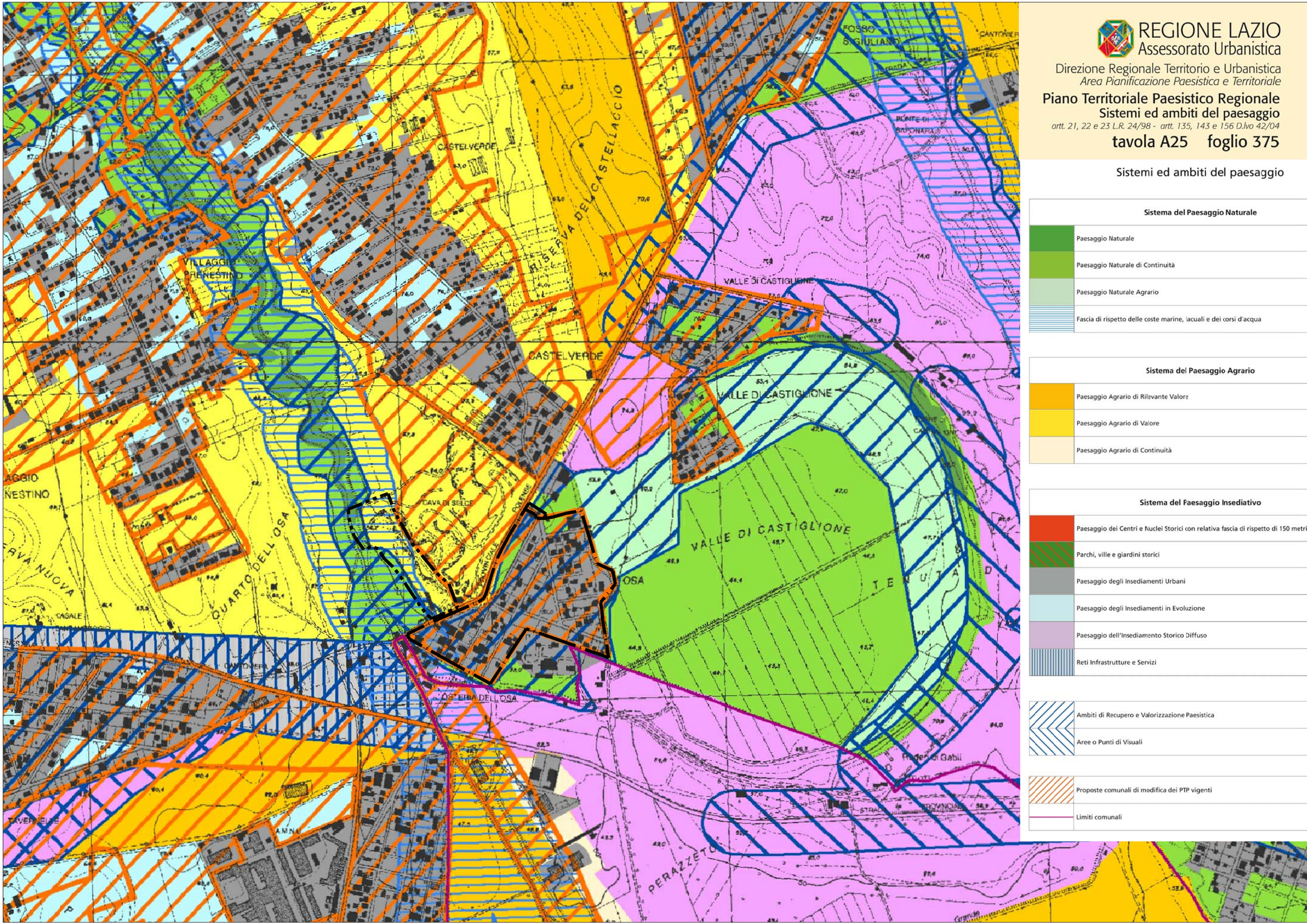
	Paesaggio Agrario di Rilevante Valore
	Paesaggio Agrario di Valore
	Paesaggio Agrario di Continuità

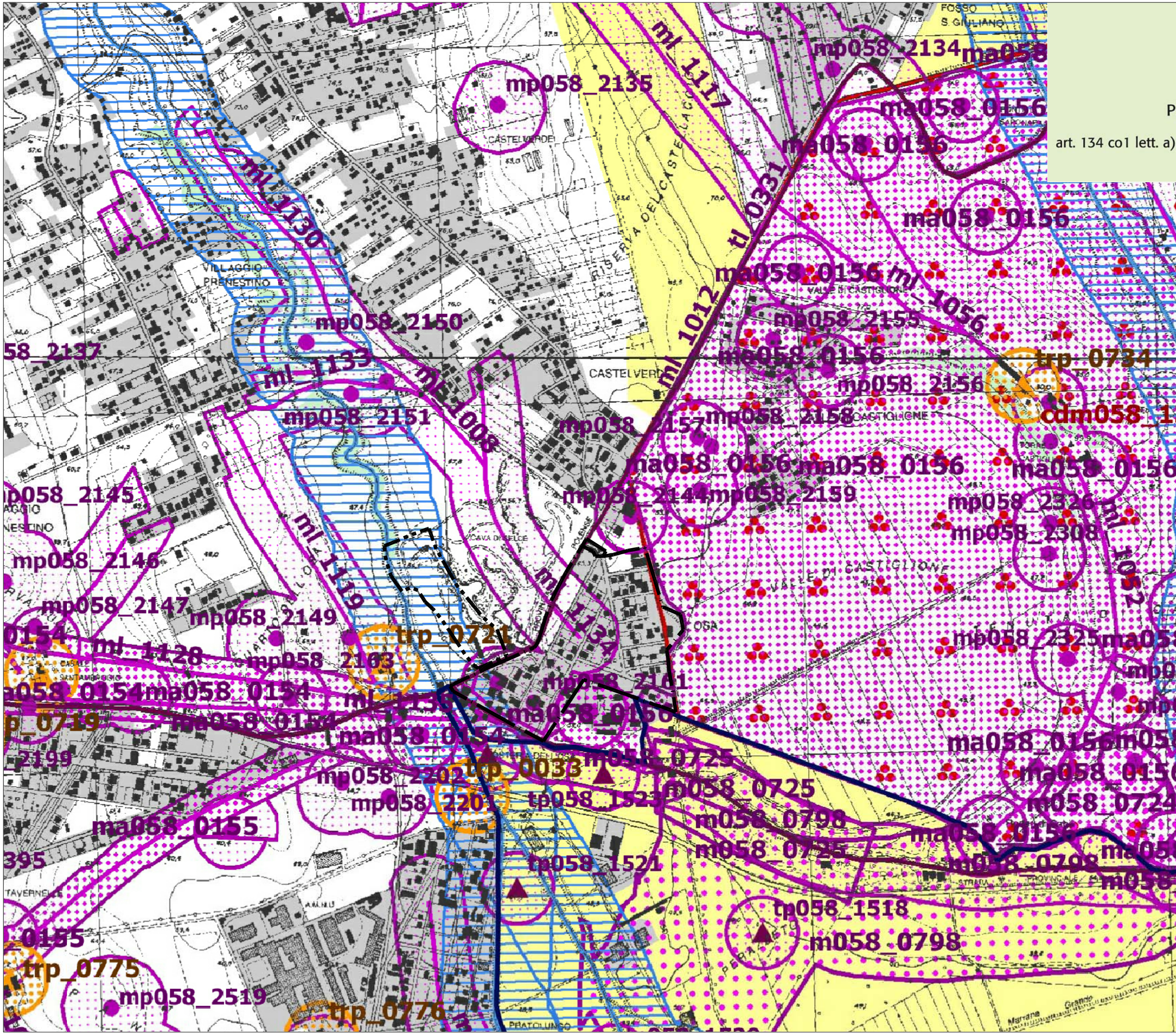
Sistema del Paesaggio Insediativo

	Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici con relativa fascia di rispetto di 150 metri
	Parchi, ville e giardini storici
	Paesaggio degli Insedimenti Urbani
	Paesaggio degli Insedimenti in Evoluzione
	Paesaggio dell'Insedimento Storico Diffuso
	Reti Infrastrutture e Servizi

	Ambiti di Recupero e Valorizzazione Paesistica
	Aree o Punti di Visuali

	Proposte comunali di modifica dei PTP vigenti
	Limiti comunali





Beni paesaggistici

Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico
L.R. 37/83, art. 14 L.R. 24/98 - art. 134 co. 1 lett. a) D.lvo 42/04 e art. 136 D.lvo 42/04

VINCOLI DICHIARATIVI	Simbolo	Descrizione	Articolo
ab058_001	[Red square]	lett. a) e b) beni singoli: naturali, geologici, ville, parchi e giardini	art. 136 D.lvo 42/04
cd058_001	[Red diagonal lines]	lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche	art. 136 D.lvo 42/04
cdm058_001	[Red triangles]	lett. c) beni d'insieme: vaste località per zone di interesse archeologico	art. 136 D.lvo 42/04 art. 13 co. 3 lett. b) L.R. 24/98
058_001	[Red dots]	proposte di: a) rettifica perimetro dei provvedimenti; b) applicazione articolo 143 co 5 lett. b) D.lvo 42/04 nr: riferimenti alla lettera dell'art. 136 e 142 del D.lvo 42/04 058: codice ISTAT della provincia 001: numero progressivo	art. 22 co 2bis L.R. 24/98 art. 143 D.lvo 42/04
ab058_001	[Red square]	058: codice ISTAT della provincia 001: numero progressivo	

Ricognizione delle aree tutelate per legge
art. 134 co. 1 lett. b) e art. 142 co. 1 D.lvo 42/04

VINCOLI RICOGNITIVI DI LEGGE	Simbolo	Descrizione	Articolo
a058_001	[Blue square]	a) costa del mare	art. 5 L.R. 24/98
b058_001	[Blue square]	b) costa dei laghi	art. 6 L.R. 24/98
c058_001	[Blue square]	c) corsi delle acque pubbliche	art. 7 L.R. 24/98
d058	[Blue square]	d) montagne sopra i 1200 metri (artt. 140 e 144 D.lvo 42/04 - L.R. 17/08/83 n.37)	art. 8 L.R. 24/98
f058_001	[Green square]	f) parchi e riserve naturali	art. 9 L.R. 24/98
g058	[Green square]	g) aree boscate n.b. le aree boscate perone da incendi non sono rappresentate nell'presente elaborato	art. 10 L.R. 24/98
h058_001	[Green square]	h) università agrarie e uso civico n.b. gli usi civici non sono integralmente rappresentati nel presente elaborato	art. 11 L.R. 24/98
i058_001	[Green square]	i) zone umide	art. 12 L.R. 24/98
m058_001	[Purple square]	m) aree di interesse archeologico già individuate	art. 13 co 3 lett. a) L.R. 24/98
n058_001	[Purple square]	n) ambiti di interesse archeologico già individuati	art. 13 co 3 lett. a) L.R. 24/98
o058_001	[Purple square]	o) aree di interesse archeologico già individuate - beni puntuali con fascia di rispetto	art. 13 co 3 lett. a) L.R. 24/98
p058_001	[Purple square]	p) aree di interesse archeologico già individuate - beni lineari con fascia di rispetto	art. 13 co 3 lett. a) L.R. 24/98
mi058_001	[Purple square]	nr: riferimenti alla lettera dell'art. 136 e 142 del D.lvo 42/04 058: codice ISTAT della provincia 001: numero progressivo	

N.B.:
- le aree tutelate per legge di cui alle lettere: e) ghiacciai e circhi ghiacciati e f) vulcani non sono presenti nel territorio regionale
- e aree indicate nel co. 2 dell'art. 142 D.lvo 42/04 non sono individuate nel presente elaborato.
Nella norma del PTRP relativa a ciascuna categoria di aree è indicata l'applicazione dell'art. 143 co 5 lett. a) D.lvo 42/04

Individuazione degli immobili e delle aree tipizzati dal Piano Paesaggistico
art. 134 comma 1, lett. c) D.lvo 42/04

VINCOLI RICOGNITIVI DI PIANO	Simbolo	Descrizione	Articolo
iaa_001	[Yellow square]	1) aree agricole identitarie delle campagne romane e delle bonifiche agrarie	art. 51 L.R. 38/99
cs_001	[Red square]	2) insediamenti urbani storici e territori contermini compresi in una fascia della profondità di 150 metri	art. 59 e 60 L.R. 38/99 L.R. 27/2001
ira_001	[Orange square]	3) borghi identitari dell'architettura rurale	art. 31 bis L.R. 24/98 L.R. 27/2001
irp_001	[Orange triangle]	3) beni singoli identitari dell'architettura rurale e relativa fascia di rispetto di 50 metri	art. 31 bis L.R. 24/98 L.R. 27/2001
tp_001	[Purple triangle]	4) beni puntuali diffusi, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 metri	art. 13 co 3 lett. a) L.R. 24/98
il_001	[Purple triangle]	5) beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 metri	art. 13 co 3 lett. a) L.R. 24/98
ic_001	[Blue triangle]	5) canali delle bonifiche agrarie e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuno	L.R. 27/2001 art. 7 L.R. 24/98
ig_001	[Green triangle]	6) beni puntuali e lineari diffusi, testimonianza dei caratteri identitari vegetazionali, geomorfologici e carsico-pedregi con fascia di rispetto di 50 metri	L.R. 20/99
l_001	[Purple triangle]	l: sigla della categoria del bene tipizzato 001: numero progressivo	

aree urbanizzate del PTRP
N.B.: in ombra incluse le aree urbanizzate disordinate dall'accoglimento delle osservazioni di cui all'art. 23 co 1 L.R. 24/98
limiti comunali

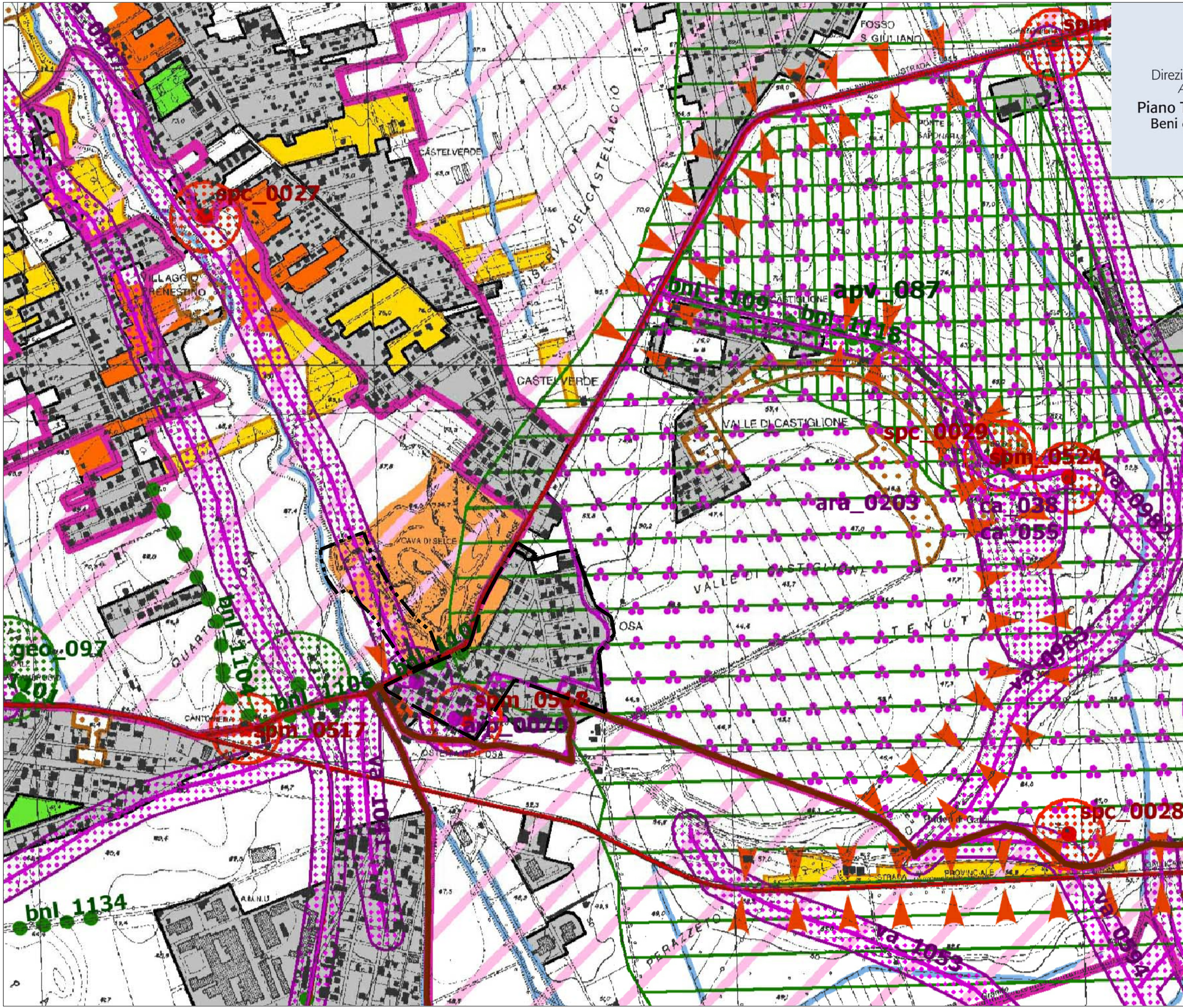
Beni del patrimonio naturale e culturale
e azioni strategiche del PTPR

Beni del Patrimonio Naturale		
nc_001	Zone a conservazione speciale Siti di interesse comunitario	Direzione Regionale
nr_001	Zone a conservazione speciale Siti di interesse nazionale	Direzione Regionale
nr_002	Zone a conservazione speciale Siti di interesse regionale	Direzione Regionale
pa_001	Zone a protezione speciale (Conservazione usi tradizionali)	Direzione Regionale
ap_001	Ambiti di protezione delle attività venatorie (APV, Bandite, ZAC, ZIC, FCI)	L.R. 02/05/95 n. 11 DCR 29/07/98 n. 750
st_001	Opere faunistiche incluse nell'elenco ufficiale delle Aree Protette	Conferenza Stato-Regioni Delibera 2/05/98 n. 2
ar_001	Zone a conservazione indiretta	Direzione Regionale
sc_001	Schema del Piano Regionale dei Parchi Statali	Art. 46 L.R. 2/9/97 DGR 11/14/93 DGR 1/02/92
sc_002	Schema del Piano Regionale dei Parchi Parziali	Art. 46 L.R. 2/9/97 DGR 11/14/93 DGR 1/02/92
ri_001	Paesici, eccetto aree rurali Carta dell'Uso del Suolo	Carta dell'Uso del Suolo (1996)
re_001	Reticolo idrografico	Regione Lazio Carta del Suolo (1996)
ge_001	Geositi (ambiti geologici e geomorfologici) Rurali	Direzione Regionale Culturale
ge_002	Geositi Parziali	Direzione Regionale Culturale
br_001	Planis abruzzesi	Direzione Regionale Culturale

Beni del Patrimonio Culturale		
tp_001	Beni della Lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO (BIC culturali)	Conferenza di Parigi 1972 Legge di attuazione 184 del 4/10/1977
ar_001	Beni del patrimonio archeologico (aree)	art. 10 D.Lgs. 42/04
ar_002	Beni del patrimonio archeologico (monumenti)	art. 10 D.Lgs. 42/04
ar_003	Centri storici, necropoli, abitati Viabilità antica (fascia di rispetto 50 mt.)	art. 10 D.Lgs. 42/04
ar_004	Beni del patrimonio monumentale (monumenti)	art. 10 D.Lgs. 42/04
ar_005	Beni del patrimonio monumentale (monumenti)	art. 10 D.Lgs. 42/04
ar_006	Parchi, giardini e ville storiche	art. 15 L.R. 24/98 art. 60 co. 2 L.R. 30/99
ar_007	Viabilità e infrastrutture storiche	art. 60 co. 2 L.R. 30/99
ar_008	Beni anepici	art. 60 co. 2 L.R. 30/99 L.R. 6/80
ar_009	Beni puntuali (fascia di rispetto 100 mt.)	art. 60 co. 2 L.R. 30/99 L.R. 6/80
ar_010	Beni anepici	art. 60 co. 2 L.R. 30/99 L.R. 6/80
ar_011	Beni puntuali (fascia di rispetto 100 mt.)	art. 60 co. 2 L.R. 30/99 L.R. 6/80
ar_012	Beni anepici (fascia di rispetto 100 mt.)	art. 60 co. 2 L.R. 30/99 L.R. 6/80
ar_013	Beni puntuali (fascia di rispetto 100 mt.)	art. 60 co. 2 L.R. 30/99 L.R. 6/80
ar_014	Viabilità di grande comunicazione	Carta dell'Uso del Suolo (1996)
ar_015	Ferrovie	L.R. 27 del 20/11/2001
ar_016	Grandi infrastrutture (aerporti, porti e caveo interregionali)	art. 60 co. 2 L.R. 30/99 L.R. 6/80
ar_017	Insediamento urbano	Carta dell'Uso del Suolo (1996)
ar_018	Aree ricreative interne al tessuto urbano (parchi urbani, verde sportivo, campi di calcio)	Carta dell'Uso del Suolo (1996)

Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale art. 143 D.Lgs. 42/04		
pa_001	Punti di vista Panorami panoramici	art. 315a e 315 L.R. 24/98
pa_002	Parchi archeologici e culturali	art. 315a L.R. 24/98
pa_003	Sistema agrario a carattere permanente	art. 315a e 315bis L.R. 24/98
pa_004	Aree con fenomeni di frazionamento fondiario e processi mediatici diffusi	art. 315a L.R. 24/98
pa_005	Dicchanche, sepolcri, cavi	art. 315a L.R. 24/98

Sistemi strutturali ed unità geografiche		
CATENA DELL'APPENNINO	1	Terminillo - Monti della Lago - S. Ciro
	2	Conca Reatina - Monti Lucretili
	3	Monti Sabini
	4	Monti Simbrini
	5	Monti Ernici Primitivi
RILIEVI DELL'APPENNINO	6	Monti Lepini, Ausoni e Aurunci
	7	Monti Volturni
COMPLESSI VULCANICI	8	Monti Cervini
	9	Monti Sabatini
	10	Monti Sabotini (area romana)
	11	Monti della Tulla
	12	Colli Albani
VALLI FLUVIALI	13	Valle del Tevere
	14	Valle del Sacco - Liri-Garigliano
CAMPAGNA ROMANA	15	Agro Romano
	16	Maremma Laziale
MAREMMA TIRRENICA	17	Litorale Romano
	18	Agro Pontino
RILIEVI COSTIERI E ISOLE	19	Piana di Fondi

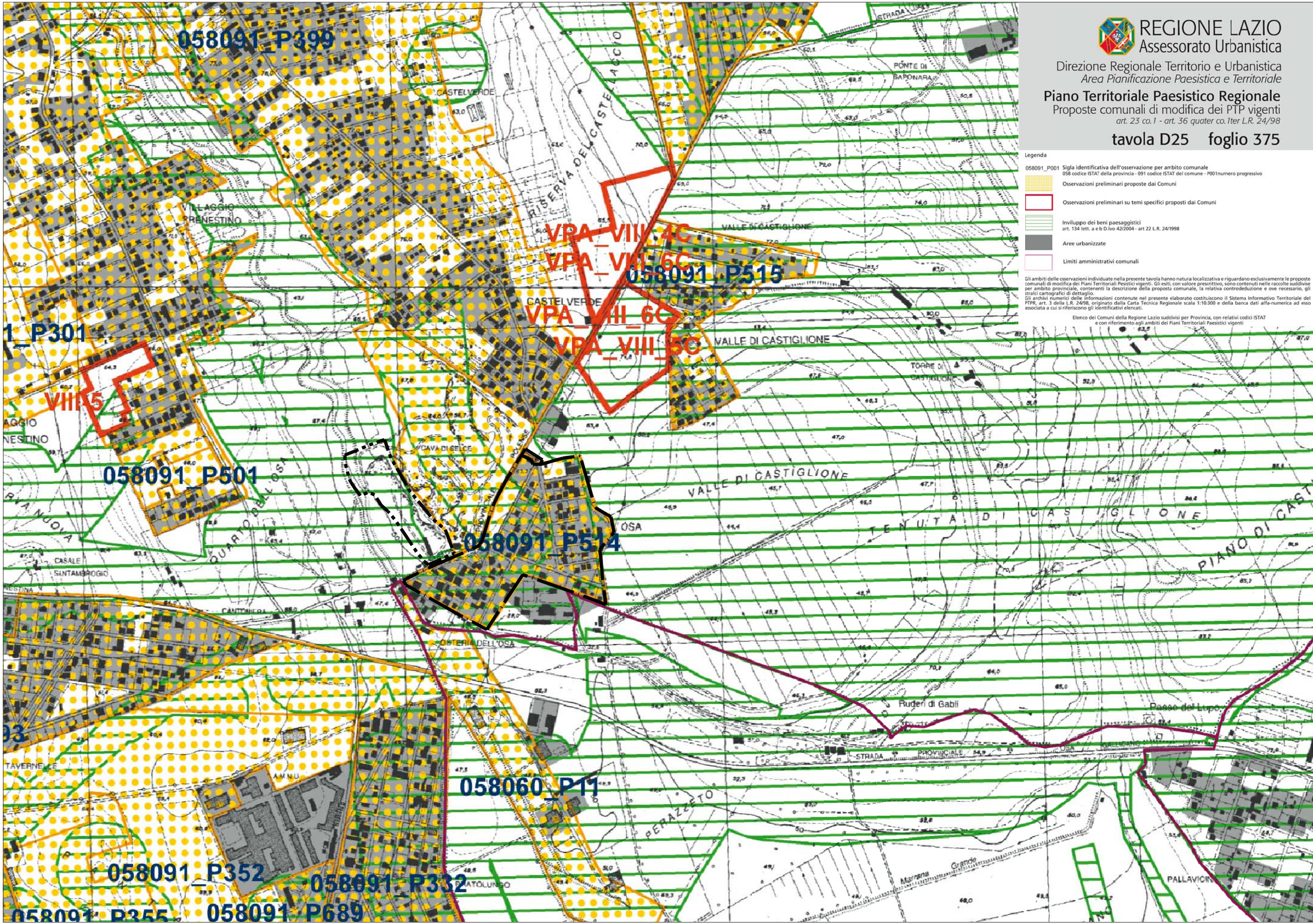


Legenda

- 058091_P001 Sigla identificativa dell'osservazione per ambito comunale
058 codice ISTAT della provincia - 091 codice ISTAT del comune - P001 numero progressivo
- 058091_P001 Osservazioni preliminari proposte dai Comuni
- 058091_P001 Osservazioni preliminari su temi specifici proposti dai Comuni
- Involuppo dei beni paesaggistici art. 134 lett. a e b D.lvo 42/2004 - art 22 L.R. 24/1998
- Aree urbanizzate
- Limiti amministrativi comunali

Gli ambiti delle osservazioni individuate nella presente tavola hanno natura localizzativa e riguardano esclusivamente le proposte comunali di modifica dei Piani Territoriali Paesistici vigenti. Gli esiti, con valore prescrittivo, sono contenuti nelle raccolte suddivise per ambito provinciale, contenenti la descrizione della proposta comunale, la relativa controdeduzione e ove necessario, gli stralci cartografici di dettaglio.
Gli archivi numerici delle informazioni contenute nel presente elaborato costituiscono il Sistema Informativo Territoriale del PTPR, art. 3 della L.R. 24/98, originato dalla Carta Tecnica Regionale scala 1:10.000 e della banca dati alfa-numerica ad esso associata a cui si riferiscono gli identificativi elencati.

Elenco dei Comuni della Regione Lazio suddivisi per Provincia, con relativi codici ISTAT e con riferimento agli ambiti dei Piani Territoriali Paesistici vigenti



CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE

Standard urbanistici

Individuazione delle modifiche e integrazioni



Comune di Roma

PIANO REGOLATORE GENERALE

adottato con Del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003

controdedotto con Del. C.C. n.64 del 21/22 marzo 2006

Standard urbanistici

G8*.13

MODIFICHE STRUTTURALI



1/6.1. RECEPIMENTI



STRALCI / RIPIANIFICATI



1.1. RECEPIMENTI Art.105 comma 3 ter delle NTA - Norma transitoria



STRALCI / RIPIANIFICATI



2/6.2. CONTRODEDUZIONI



STRALCI / RIPIANIFICATI



3. PdZ Del. C.C. 65/2006



STRALCI / RIPIANIFICATI



4/6.4. ADEGUAMENTI



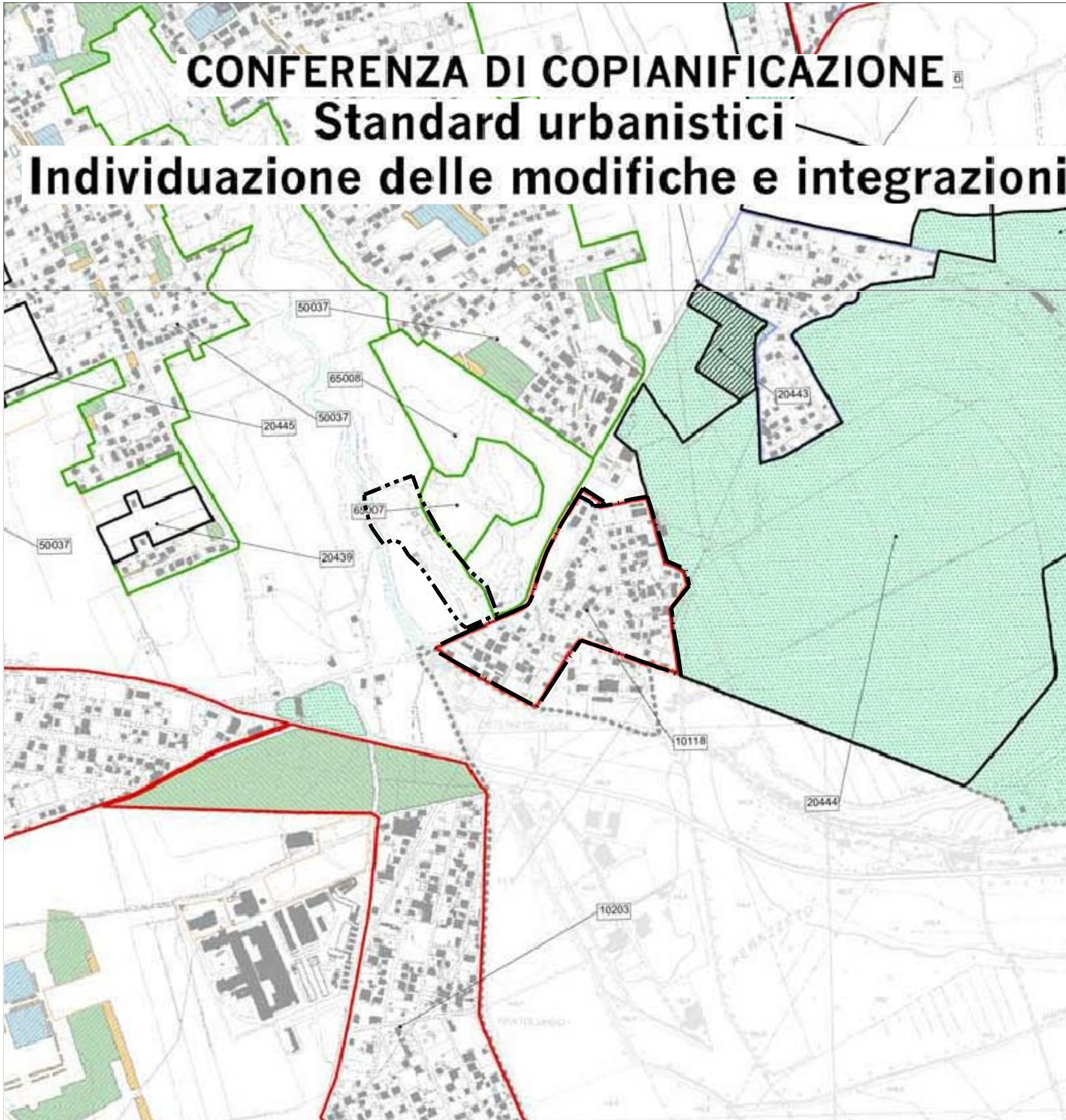
STRALCI / RIPIANIFICATI

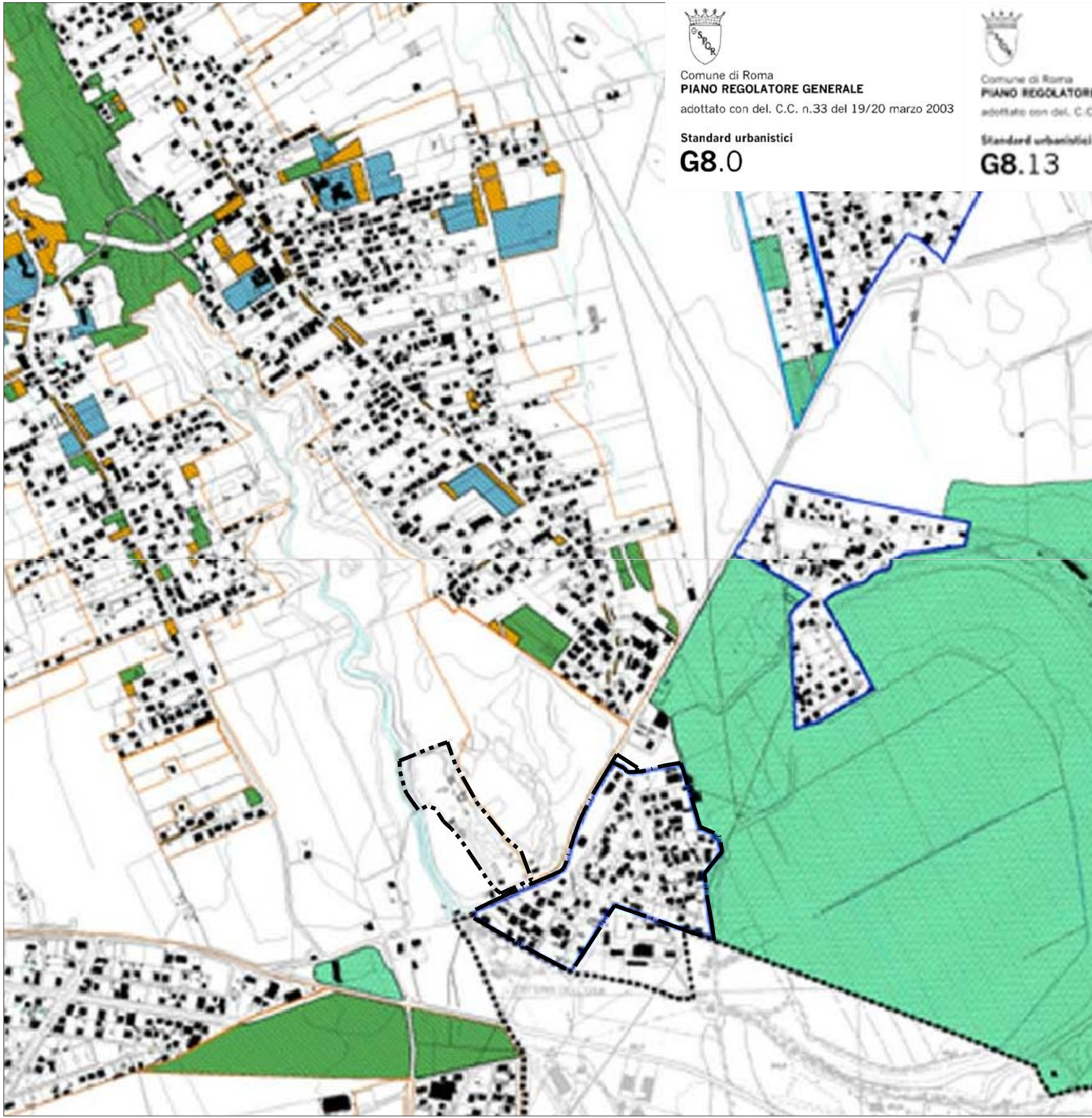


5/6.5. ERRORI MATERIALI



STRALCI / RIPIANIFICATI





Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE
 adottato con del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003

Standard urbanistici
G8.0



Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE
 adottato con del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003

Standard urbanistici
G8.13



Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE
 adottato con del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003

Standard urbanistici
G8.20

PIANO REGOLATORE GENERALE

Direttore arch. Daniel Modigliari

Standard urbanistici

- | | |
|---|---|
| <p>SERVIZI PUBBLICI A CESSIONE GRATUITA NELLE PREVISIONI PROGRAMMATE</p> <ul style="list-style-type: none"> Programmi di recupero urbano (art. 11, L. 493/93) Ambiti a pianificazione particolareggiata definita Centralità urbane e metropolitane a pianificazione definita <p>SERVIZI PUBBLICI A CESSIONE GRATUITA NELLE PREVISIONI DA PROGRAMMARE</p> <ul style="list-style-type: none"> Nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare Ambiti di trasformazione ordinaria prevalentemente residenziali integrati Centralità urbane e metropolitane da pianificare Ambiti di riserva a trasformabilità vincolata <p>SERVIZI PUBBLICI AD ACQUISIZIONE MISTA (CESSIONE GRATUITA/ESPROPRIO) NELLE PREVISIONI PROGRAMMATE</p> <ul style="list-style-type: none"> Ambiti a pianificazione particolareggiata definita (P.P. delle Zone O - Recupero urbanistico) <p>SERVIZI PUBBLICI AD ACQUISIZIONE COMPENSATIVA (DOPPIO REGIME) NEI PROGRAMMI INTEGRATI DELLA CITTA' DA RISTRUTTURARE</p> | <p>SERVIZI PUBBLICI SOGGETTI AD ESPROPRIO (CITTA' STORICA)</p> <ul style="list-style-type: none"> Servizi di interesse generale Servizi di interesse locale: attività collettive Servizi di interesse locale: verde ed impianti sportivi Parcheggi <p>SERVIZI PUBBLICI SOGGETTI AD ESPROPRIO (CITTA' CONSOLIDATA, ALTRO)</p> <ul style="list-style-type: none"> Programmi integrati codice identificativo Servizi di interesse locale: attività collettive verde ed impianti sportivi, parcheggi <p>SERVIZI PUBBLICI SOGGETTI AD ESPROPRIO NELLE PREVISIONI PROGRAMMATE (PdZ - L.167/62, EX COMPENSORI SDO, PRU - ART. 11, L. 493/93*)</p> <ul style="list-style-type: none"> Programmi di recupero urbano (art. 11, L. 493/93) Ambiti a pianificazione particolareggiata definita Centralità urbane e metropolitane a pianificazione definita <p>SERVIZI PUBBLICI AD ACQUISIZIONE MISTA (CESSIONE GRATUITA/ESPROPRIO) NELLE PREVISIONI DA PROGRAMMARE</p> <ul style="list-style-type: none"> Servizi di interesse generale Servizi di interesse locale: attività collettive Servizi di interesse locale: verde ed impianti sportivi Parcheggi <p>SERVIZI PUBBLICI SOGGETTI AD ESPROPRIO NELLE PREVISIONI DA PROGRAMMARE (PdZ - L.167/62, EX COMPENSORI SDO)</p> <ul style="list-style-type: none"> Ambiti di trasformazione ordinaria Centralità urbane e metropolitane da pianificare <p>SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> Servizi di interesse generale Servizi di interesse locale: attività collettive Servizi di interesse locale: verde ed impianti sportivi Parcheggi Parchi istituiti Confine comunale Confine del Municipio |
|---|---|

* La voce esproprio nei Programmi di recupero urbano (ART. 11, L. 493/93) comprende, oltre agli espropri finanziati con fondi comunali, gli espropri ottenuti con finanziamenti regionali

Carta per la qualità



Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE
adottato con del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003

Carta per la Qualità G1.13

MORFOLOGIE DEGLI IMPIANTI URBANI

Morfologie dei tessuti di origine medievale

Tessuti medievali condizionati da preesistenti edifici speciali di epoca romana

Tracciati rinascimentali e moderni di ristrutturazione urbanistica

Morfologie degli impianti urbani dell'espansione otto-novecentesca

Impianti con progetto unitario e disegno urbano a struttura geometrica regolare

Impianti con progetto unitario e disegno urbano a struttura irregolare

Morfologie degli impianti urbani moderni

Tessuti caratterizzati dall'impianto volumetrico degli edifici

Tessuti o porzioni di tessuto caratterizzati dal rapporto fra tracciati, occupazione del suolo e/o qualità degli spazi aperti

Comprensori a carattere estensivo, di case unifamiliari isolate o aggregate

Nuclii isolati di interesse storico-ambientale

ELEMENTI DEGLI SPAZI APERTI

Strade e viali

Con caratteristiche di tracciati ordinatori con alto grado di identità alla scala urbana

Con caratteristiche di tracciati ordinatori con alto grado di identità alla scala della parte urbana

Piazze e larghi con alto grado di identità

Filari arborei

Con essenze di pregio

Con essenze comuni

Alberi monumentali

Principali emergenze geolitologiche

EDIFICI CON TIPOLOGIA EDILIZIA SPECIALE

Ad impianto nodale

EC Edificio per il culto

SP Edificio per spettacoli e manifestazioni pubbliche

AS Edificio per attività e manifestazioni sportive

TE Teatro

PD Padiglione

CP Capanno

SF Stazione ferroviaria

Pertinenza

Residenziali speciali

PA Palazzo gentilizio

CL Casale

VI Villa

Pertinenza

Ad impianto seriale

CO Convento

RC Residenza collettiva

US Edificio per servizi ed uffici

AL Albergo

OS Ospedale

CR Carcere

CA Caserma

SC Scuola

AC Accademia

Pertinenza

Ad impianto seriale complesso

AP Edificio per Pubblica Amministrazione

EM Edificio per attività espositive e museali

IC Edificio industriale complesso

GM Grande magazzino

Pertinenza

Ad impianto singolare

FO Forte

ML Mulino

TR Torre

MR Mura

CT Castello

Pertinenza

Giardini e parchi di pertinenza delle ville storiche

EDIFICI E COMPLESSI EDILIZI MODERNI

Edifici di archeologia industriale

Complessi di edifici di rilevante interesse architettonico, urbano o ambientale

Opere di rilevante interesse architettonico o urbano

Complessi specialistici di rilevante interesse urbano

PREESISTENZE ARCHEOLOGICO - MONUMENTALI

Preesistenze visibili

Preesistenze visibili di dimensioni superiori a due metri

Preesistenze visibili di dimensioni inferiori a due metri

Preesistenze visibili certe da perimetrare

Ingressi a ipogei e catacombe

Catacombe (dati forniti da: Pontificia Commissione di Archeologia Sacra)

Preesistenze certe nel sottosuolo

(dati forniti da: Soprintendenza Archeologica di Roma, Soprintendenza Archeologica di Ostia Antica, Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale)

Preesistenze certe nel sottosuolo da perimetrare

(dati forniti da: Soprintendenza Archeologica di Roma, Soprintendenza Archeologica di Ostia Antica, Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale)

Preesistenze visibili di dimensioni superiori a due metri collocate in posizione diversa da quella originale

Preesistenze visibili di dimensioni inferiori a due metri collocate in posizione diversa da quella originale

Preesistenze da accertare (elementi contenuti nell'allegato G al "Piano delle Certezze", delibera n. 92 del 29-05-97, da localizzare e cartografare)

Centro Archeologico Monumentale

Parchi istituiti e tenuta di Castel Porziano

DEPOSITO ARCHEOLOGICO E NATURALE NEL SOTTOSUOLO

Indagini archeologiche documentate

Indagini geognostiche documentate

LOCALI E ATTIVITA' DI INTERESSE STORICO ARTISTICO, CULTURALE

Negozi storici elencati nell'elaborato G2 "Guida per la qualità degli interventi"



G9.1.07

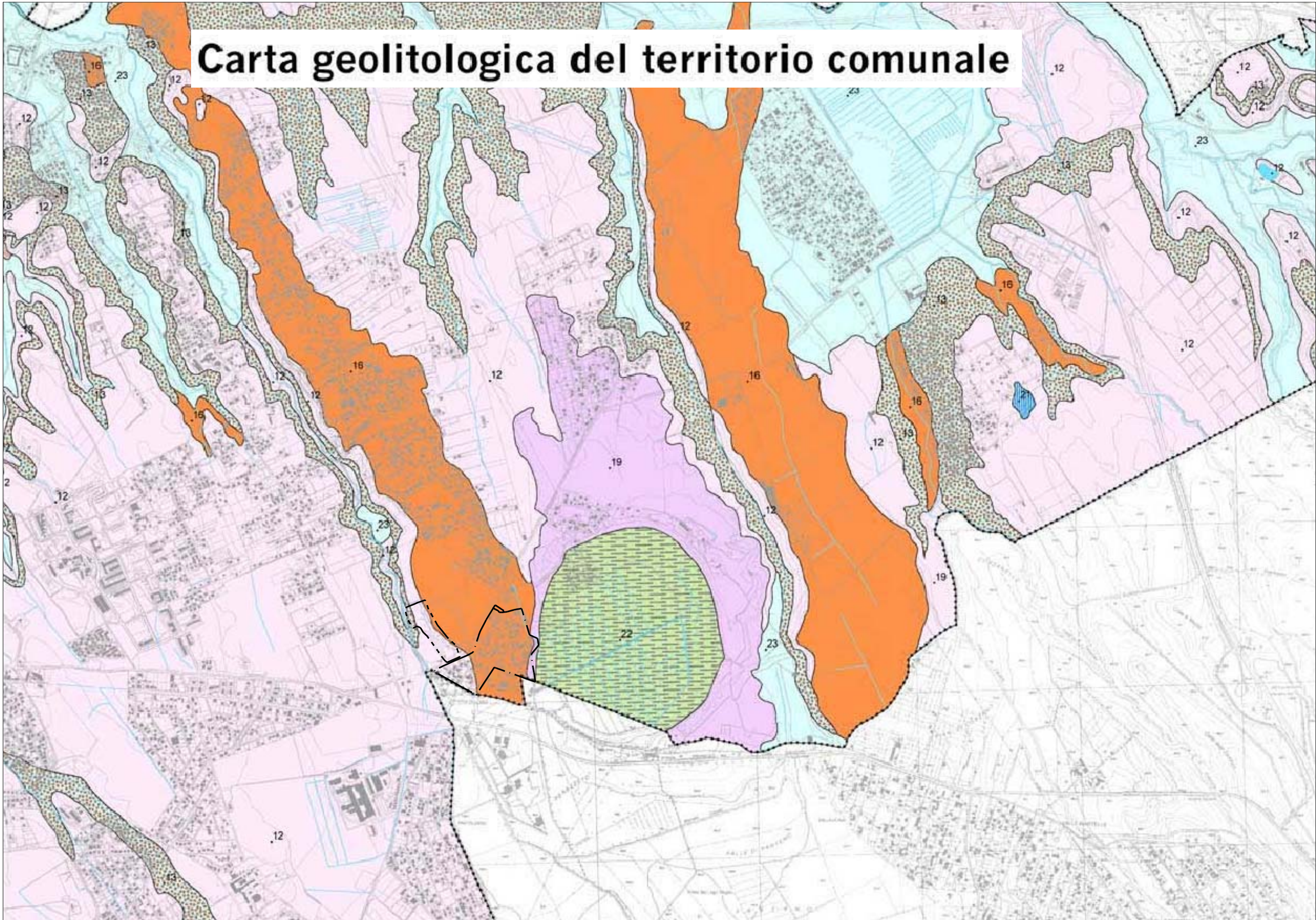
Unità litostratigrafiche	Descrizione	Età (ka)
	Terrano di riporto Materiale eterogeneo, in prevalente matrice sabbioso-argillosa, poco addensato e/o consistente, elevata compressibilità. Discariche di scavo, ritombamenti di cave, argini fluviali, ruderi di età romana (Ostia Antica), colmate di bonifica.	
	Depositi dunari ed interdunari recenti c) Spiaggia attuale e duna litoranea recente ("tumulet") formata da sabbia fine a tratti debolmente limosa, di colore grigio giallastro, moderatamente addensata, con livelli decimetrici di argilla limosa poco consistente.	
	b) Depositi interdunari formati da alternanze di limo, argilla limosa e limo sabbioso in genere poco consistenti, con frequenti livelli di argilla torbosa compressibile.	
	a) Duna costiera consolidata, formata da sabbia medio fine talora ghiaiosa, di colore grigio giallastro talvolta cementata, terreni da mediamente addensati ad addensati.	
	Depositi alluvionali recenti ed attuali Alternanze di strati di terreno argilloso, limo-sabbioso e sabbioso con intercalati lenti di argilla torbosa. I materiali torbosi sono prevalenti nelle valli in sinistra orografica del Tevere. Alla base è presente un livello di ghiaia, eterometrica, poligenica in matrice sabbiosa. I terreni alluvionali si presentano poco o per nulla consolidati, saturi d'acqua, con proprietà geotecniche scadenti dovuta alla scarsa coesione e/o addensamento ed all'elevata compressibilità.	
	Depositi lacustri e palustri recenti Argille torbose, limi e sabbie limose ad elementi vulcanici, di riempimento di depressioni crateriche (Vale Marciana, Castiglione) e depositi salmastri e palustri costituiti da argille organiche, ricche in resti di molluschi (Stagni di Ostia); materiali poco consistenti e compressibili.	
	Depositi di travertino Travertino da cavernoso a compatto, generalmente associato e/o posteriore alle ultime fasi esplosive del vulcanismo albano, circoscritto al settore orientale.	
	Complesso dei depositi eruttivi finali del Distretto Sabatino Prodotti idromagmatici recenti dei centri vulcanici minori di Baccano, Martignano e La Conca (settore nord-occidentale) formati da alternanze di livelli da sabbioso-lapilloso a cineritici (ricchi in litici lavici), dal substrato sedimentario e da una colata piroclastica a matrice pomiceo-cineritica, con blocchi vulcanici e del sedimentario (Colata piroclastica di Baccano). Comprende le seguenti Unità: idromagmatica di Baccano, Martignano e La Conca e Colata piroclastica di Baccano.	
	Complesso dei depositi eruttivi finali dei centri minori del Distretto Albano Prodotti freatomagmatici delle ultime attività del Distretto Albano formati da breccie piroclastiche con lapilli, ricche in litici lavici e del substrato sedimentario, con intercalati strati e banchi sabbioso-cineritici. Al tetto sono presenti livelli sabbioso-conglomeratici ad elementi vulcanici, da massivi a stratificati, in facies fluviale e di flusso iperconcentrata con meccanismi di deposizione da lahar. Comprende le seguenti Unità: Marino, Ariccia, Tavolato, Lapis Albanus, Lapis Gabinus.	23 ± 6 36 ± 1
	Formazione di Vitinia Successione di depositi fluvio-lacustri costituiti da orizzonti di ghiaie sabbiose poligeniche, contenenti clasti delle unità vulcaniche (pozzolane rosse, tufo Ionato), sabbie con abbondante materiale vulcanico rimaneggiato, argille e limi sabbiosi e diatomiti.	

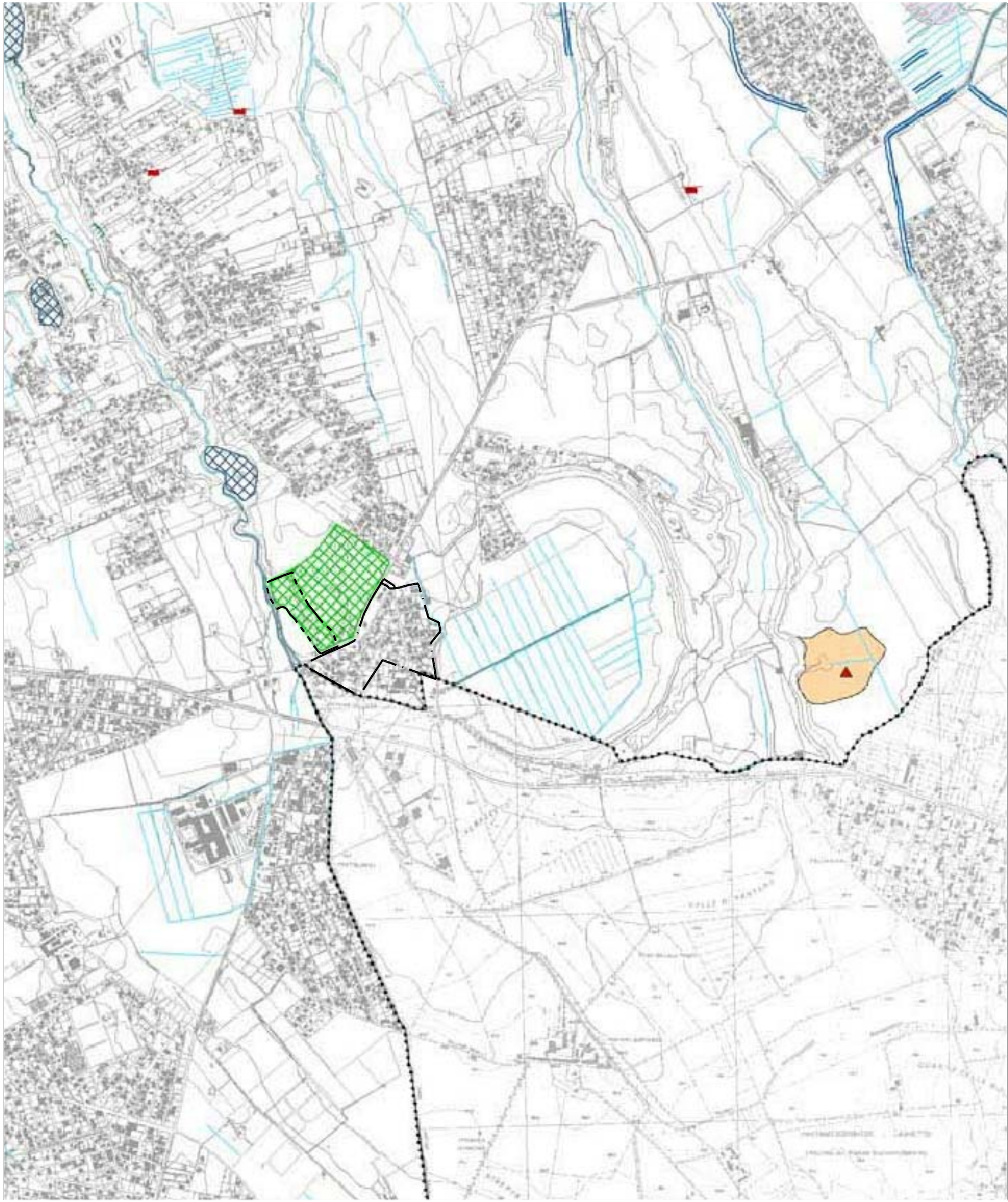
	Unità terrazzata di piana costiera Depositi terrazzati di piana costiera antica, formati da sabbie grigie e giallastre, localmente ghiaie, con intercalati depositi alluvionali e/o palustri formati da argille limose e da argille torbose in lenti e strati.	
	Unità delle Lave di Capo di Bove Colate laviche del distretto vulcanico di Albano, di colore grigio scuro, ferritiche, da microcristalline a porfiriche, generalmente compatte.	277 ± 2
	Unità di Castel Porziano Depositi dell'antico cordone di dune terrazzate, formati da sabbie fini giallo-rossastre, con croste ferruginose e intercalazioni di ghiaie.	
	Formazione Auneia Depositi fluvio-lacustri formati da argille e limi sabbiosi e diatomiti, con materiale vulcanico rimaneggiato alla base, a riempimento di paleovali lungo le attuali sponde del Tevere e dell'Aniene.	
	Complesso dei depositi piroclastici del Distretto Albano Depositi piroclastici del Distretto Vulcanico Albano, formati dall'alto verso il basso, dai seguenti litotipi: 12) Colata piroclastica massiva, incoerente, costituita da scorie rossastre o nere in una matrice scoriacea da rossa a grigia, ricca in cristalli di leucite e pirosseni; nella matrice sono presenti anche litici lavici (Pozzolanelle o Tufo di Villa Senni); 13) Ignimbrite massiva, litioide, di colore da giallo a rosso fucino, formata da scorie grigiastre, pomice giallo arancio e cristalli di leucite analimizzata in matrice cineritica, generalmente confinata in paleodepressioni (Tufo Lionato); 12) Deposito ignimbritico massivo ed incoerente costituito da scorie nere e mediamente vescicolate in una matrice scoriacea nera con cristalli di leucite e litici lavici; alla base è presente un livello di lapilli scoriacei di ricaduta (Pozzolane nere).	338 ± 37 357 ± 2 407 ± 4
	Unità di San Paolo Depositi fluvio-lacustri formati da alternanze di argille e argille-sabbiose con lenti di piroclasti rimaneggiati. Nel settore orientale in eteropia ai depositi descritti sono presenti epivulcanici stratificati, localmente litoidi, costituiti da scorie rosso violacee e gialle alterate, litici lavici (conglomerato giallo).	
	Unità delle Pozzolane rosse: Colata piroclastica del Distretto Vulcanico Albano con alla base un deposito di lapilli di ricaduta, ben classati, di spessore decimetrico, a cui fa seguito una sequenza costituita da grosse scorie di colore rosso-violaceo o nere mediamente vescicolate, in una matrice scoriacea di uguale colore, si presenta massiva, incoerente, povera in frazione cineritica, ricca in litici lavici e sedimentari. Sono presenti anche colate laviche leucitiche (10), a grana molto fine, di colore grigio scuro, a riempimento di paleomorfologie scavate nei depositi delle pozzolane rosse, con spessore massimo di circa 20 m (Lave di Vallerano).	457 ± 4 460 ± 4
	Complesso dei depositi piroclastici del Distretto Sabatino Depositi piroclastici presenti prevalentemente nel settore occidentale e formati dall'alto verso il basso dai seguenti litotipi: 8) Colata lavica leucitica-tefitica, di colore grigio, compatta; 6) Piroclasti stratificati di colore da marrone a giallo a grigio, costituiti in prevalenza da lapilli e ceneri con intercalati livelli ricchi in pomice bianco-giallastre; presenza di livelli argillificati e diatomitici (Tufo stratificati varicolori di La Storta); 7) Colata piroclastica giallo-arancione, a matrice pomicea, compatta, con grosse scorie nere vescicolate passanti lateralmente ad una facies incoerente grigio-violacea (Tufo rosso a scorie nere); 6) Piroclasti stratificati di colore dal giallo al grigio, prevalentemente cineritici, incoerenti, con livelli di pomice giallastre, depositi limo-palustri diatomitici e vulcanici argillificati (Tufo stratificati varicolori di Sacrofano).	416 ± 6 433 488 ± 2
	Formazione di Valle Giulia Depositi fluvio-lacustri formati da sabbie con lenti di travertino litoclastico e di piroclasti rimaneggiati, locali livelli di ghiaie eterometriche e poligeniche, e sequenze diatomitiche. I depositi descritti affiorano lungo i bordi dell'attuale valle del fiume Tevere.	

	Complesso delle Vulcaniti dei distretti Sabatino e Albano Piroclasti di ricaduta costituiti da alternanze di livelli cineritici, pomice, o scoriacei in parte rimaneggiati e pedogenizzati, provenienti dal distretto vulcanico Sabatino a cui si sovrappongono e interstratificano colate piroclastiche provenienti dal distretto vulcanico Albano e, in minima parte, da quello Sabatino. Principali litotipi presenti: colata piroclastica massiva, caratterizzata da pomice gialle disperse in una matrice cineritica con lapilli (Tufo pisolítico); orizzonti lapillosi scoriacei più o meno cementati, contenenti piccoli litici lavici (Tufo granulari); deposito massivo e litioide, costituito da scorie grigie o nere disperse in una matrice cineritica ricca in fenocristalli di biotite, pirosseno, sanidino (Peperino della Via Flaminia); ignimbrite massiva, prevalentemente litioide, costituita da pomice centimetriche ricche in leucite, in una matrice cineritico-pomicea con cristalli di sanidino, leucite e pirosseno.	514 ± 3 533 ± 5 548 ± 4 550 561 ± 1
	Formazione di Ponte Galeria Sequenza di depositi fluvio-deltizi e lacustri-palustri formati dal basso verso l'alto dai seguenti litotipi: ghiaie e ghiaie con sabbia, talvolta a laminazione incrociata, sterili; argille grigio-azzurre consistenti, con livelli di materiale organico nerastro associato a frammenti di gusci di gasteropodi dulcicoli (argille a Helicella); ghiaie, sabbie ghiaiose e sabbie gialle, localmente embricate a festoni, a luoghi ferrettizzate, con lenti di sabbie avana; argille e argille limose grigio azzurre con livelli di colore verde chiaro, con abbondante fauna a molluschi tra cui Venerupis senescens (Argille a Venerupis); sabbie giallastre e avana talvolta arrossate, a stratificazione incrociata; alternanze di sabbie e limi ad elementi vulcanici e diatomiti con frammenti di gasteropodi dulcicoli, al tetto un livello decimetrico di sabbie cineritiche.	
	Complesso dei depositi sabbiosi Sabbie grigie passanti verso l'alto a sabbie gialle con intercalazioni di arenarie in livelli e lenti, di modesto spessore, di panchina bioclastica in strati, di spessore compreso tra 1 e 2 metri. Nella sequenza sono presenti anche argille e argille sabbiose grigio-verdastre con rari livelli sabbiosi (Formazione di Monte Mario). Al tetto della serie, nelle zone di Monte Mario, Gianicolo e Monteverde, è presente una sequenza di terreni trasgressivi formati da sabbie quarzose fini, con livelli di ghiaia molto evolute eterometriche ed eterogenee, la serie si chiude con limi sabbiosi biancastri ed uno strato di sabbie quarzose ossidate (Unità di Monte Cicco).	
	Formazione di Monte Vaticano Argilla e argilla limosa grigio-azzurra, da consistente a molto consistente, con intercalazioni di sabbia fine grigia e gialla, passante verso l'alto in continuità a limo sabbioso grigio con frequenti orizzonti ossidati; sabbia fine micacea, giallo ocrà con intercalazioni argillose centimetriche.	

----- Confine municipale

Carta geolitologica del territorio comunale





Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE
 adottato con Del. C.C. n. 33 del 19/20 marzo 2003
 controdedotto con Del. C.C. n. 64 del 21/22 marzo 2006
 aggiornamento 2006 - 2007
G9.2.07

FORME, PROCESSI E DEPOSITI GRAVITATIVI

- Area in frana o colpita da movimenti franosi (Regione Lazio - Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e del Territorio e per i Servizi Tecnici, Progetto Inventario Fenomeni Franosi in Italia (I.F.F.I.))
- Luogo interessato da movimenti franosi (Regione Lazio - Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e del Territorio e per i Servizi Tecnici, Progetto Inventario Fenomeni Franosi in Italia (I.F.F.I.))
- Area compresa nell'Inventario dei fenomeni franosi (attivi, quiescenti, inattivi e/o presunti) e situazione di rischio da frana (in fase di aggiornamento) (Autorità di Bacino del Tevere, Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), VI Stralcio Funzionale)
- Area in frana in corso di verifica (Autorità di Bacino del Tevere, Piano Stralcio 5 per l'area metropolitana romana)
- Area con evidenze di movimenti avvenuti in passato e sporadici e locali indizi di fenomeni recenti di instabilità (scorrimento superficiale di detrito e/o di terra) (Comune di Roma, Dipartimento X, Ufficio Servizio Giardini e Protezione Civile - Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Idraulica Trasporti e Strade, 2001)
- Località indicativa di aree interessate da eventi franosi definite sulla base dell'esistenza di testimonianze scritte (storiche, scientifiche e cronachistiche) (Consiglio Nazionale delle Ricerche, Gruppo Nazionale Difesa Catastrofi Idrogeologiche (Progetto A.V.I., Sistema Informativo sulle Catastrofi Idrogeologiche (S.I.C.I.))
- Area interessata da sprofondamenti catastrofici del piano campagna o stradale per crollo di cavità sotterranee (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile (Progetto SINKHOLES))
- Area interessata da sprofondamenti catastrofici del piano campagna o stradale, per crollo di cavità sotterranee sulla base di analisi fotografiche aeree (Comune di Roma, Dipartimento alle Politiche della Programmazione e Pianificazione del Territorio - Roma Capitale, in fase di elaborazione)

FORME, PROCESSI E DEPOSITI DOVUTI ALLE ACQUE CORRENTI SUPERFICIALI

- Aree di esondazione (fasce e zone a rischio idraulico) del fiume Tevere, del fiume Aniene e del reticolo secondario (Autorità di Bacino del Tevere, Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) 2007, in corso di aggiornamento; Piano Stralcio Funzionale I (PS I); Piano Stralcio 5 per l'area metropolitana romana (PS 5))
- Aree a monte della diga di Castel Gubileo soggette ad esondazione naturale con tempi di ritorno (Tr) di ordine secolare dove deve essere garantita la libera espansione del volume di accumulo delle acque, il suo libero deflusso e la tutela e il recupero delle componenti naturali dell'aveo (vegetazione ripariale e morfologia) funzionali al contenimento dei fenomeni di dissesto
- Zona A, area di ineditabilità e tutela integrale
- Zona B, area di completamento edilizio di strumenti urbanistici approvati e convenzionati alla data del 23.11.1994
- Aree a valle della diga di Castel Gubileo
- Fascia A, area di esondazione diretta delle piene di riferimento di ordine secolare (Tr=50 e 100 anni) del fiume Tevere, Aniene e del reticolo minore e secondario in cui devono essere salvaguardate le condizioni del libero deflusso e della sicurezza idraulica
- Fascia AA, area di esondazione interna alle strutture arginali e area irrimediabile riferibile a piene ordinarie del fiume Tevere dove deve essere assicurato il massimo deflusso e l'efficienza idraulica ai fini della salvaguardia idraulica della città di Roma
- Fascia B, area di esondazione diretta e indiretta delle piene del fiume Aniene con Tr=200 anni e area marginale della piena con Tr=50 anni in queste aree deve essere garantita l'espansione naturale della piena e il recupero e la tutela del patrimonio storico-ambientale con il controllo della pressione antropica
- Zona a rischio idraulico medio R2 per la quale è necessaria la gestione attraverso i piani di protezione civile
- Zona a rischio idraulico elevato R3 per la quale è necessario realizzare opere di difesa
- Zona a rischio idraulico molto elevato R4 per la quale è necessario realizzare opere di difesa
- Località indicativa di aree interessate da eventi di piena, allagamento e allagamento definite sulla base dell'esistenza di testimonianze scritte (storiche, scientifiche e cronachistiche) (Consiglio Nazionale delle Ricerche, Gruppo Nazionale Difesa Catastrofi Idrogeologiche (Progetto A.V.I., Sistema Informativo sulle Catastrofi Idrogeologiche (S.I.C.I.))
- Aree interessate da allagamenti per deflusso non regolamentato di acque meteoriche connesse con eventi pluviometrici critici
- Aree interessate da allagamenti e dissesti connessi sulla base delle rilevazioni degli uffici tecnici municipali (Comune di Roma, Ufficio Estradipartimentale di Protezione Civile, 2006, in fase di aggiornamento)
- Aree di Acilia, Dragona e Centro Giama interessate dagli allagamenti connessi con l'evento pluviometrico critico del 1 novembre 2002 (Comune di Roma, Dipartimento alle Politiche della Programmazione e Pianificazione del Territorio Roma Capitale - Municipio Roma XIII)
- Limite di sponda dei principali bracci di fiume abbandonati (Mezzocammino e Ostia Antica), (Autorità di Bacino del Tevere, Piano Stralcio 5 per l'area metropolitana romana)
- Principali sponde in erosione dell'aveo del fiume Tevere rilevate dalla foce a Ponte Marcori (Autorità di Bacino del Tevere, Piano Stralcio 5 per l'area metropolitana romana, in fase di aggiornamento)

- Cavigli di scarpata in morfologia
- Reticolo idrografico naturale e antropico
- Laghi, laghi di cava, specchi lacustri artificiali e naturali
- Andamento del reticolo idrografico antico dei corsi d'acqua non più esistenti (Autorità di Bacino del Tevere)
- Geosito con codice identificativo, area o forma di interesse scientifico-geologico-ambientale di attenzione per la salvaguardia e tutela (Regione Lazio, Centro Regionale per l'Adozione delle Politiche del Patrimonio Culturale e Ambientale, Agenzia Regionale per i Parchi) (in corso di aggiornamento)
- Confine Comunale

FORME, PROCESSI E DEPOSITI DI ORIGINE MARINA E LAGUNARE

- Ambito morfologico della ex-laguna storica dello Stagno di Levante (o di Ostia) bonificata nel XIX -XX sec. (Autorità di Bacino del Tevere, Piano Stralcio 5 per l'area metropolitana romana)
- Area situata al di sotto del livello del mare presente nella piana debita del fiume Tevere
- Ricostruzione della linea di costa storica (antica e recente) e relativo anno di riferimento (Autorità di Bacino del Tevere, Piano Stralcio 5 per l'area metropolitana romana)
- Fronte di delta in erosione (Autorità di Bacino del Tevere, Piano Stralcio 5 per l'area metropolitana romana)
- Limite di massima risalita idrica del cuneo salino lungo il fondale del fiume Tevere (8,8 Km dalla foce) (Autorità di Bacino del Tevere, Piano Stralcio 5 per l'area metropolitana romana)

FORME ANTROPICHE E MANUFATTI

- Cavità sotterranee artificiali (antiche e recenti) accertate e aree con probabilità di esistenza (Comune di Roma, Dipartimento X, Ufficio Servizio Giardini e Protezione Civile - Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Idraulica Trasporti e Strade, 2001)
- Cave sotterranee di materiali da costruzione, gruppi di cavità isolate
- Cunicoli e/o cavità isolate
- Catacombe, tombe ipogee, ambienti sotterranei di interesse storico-archeologico

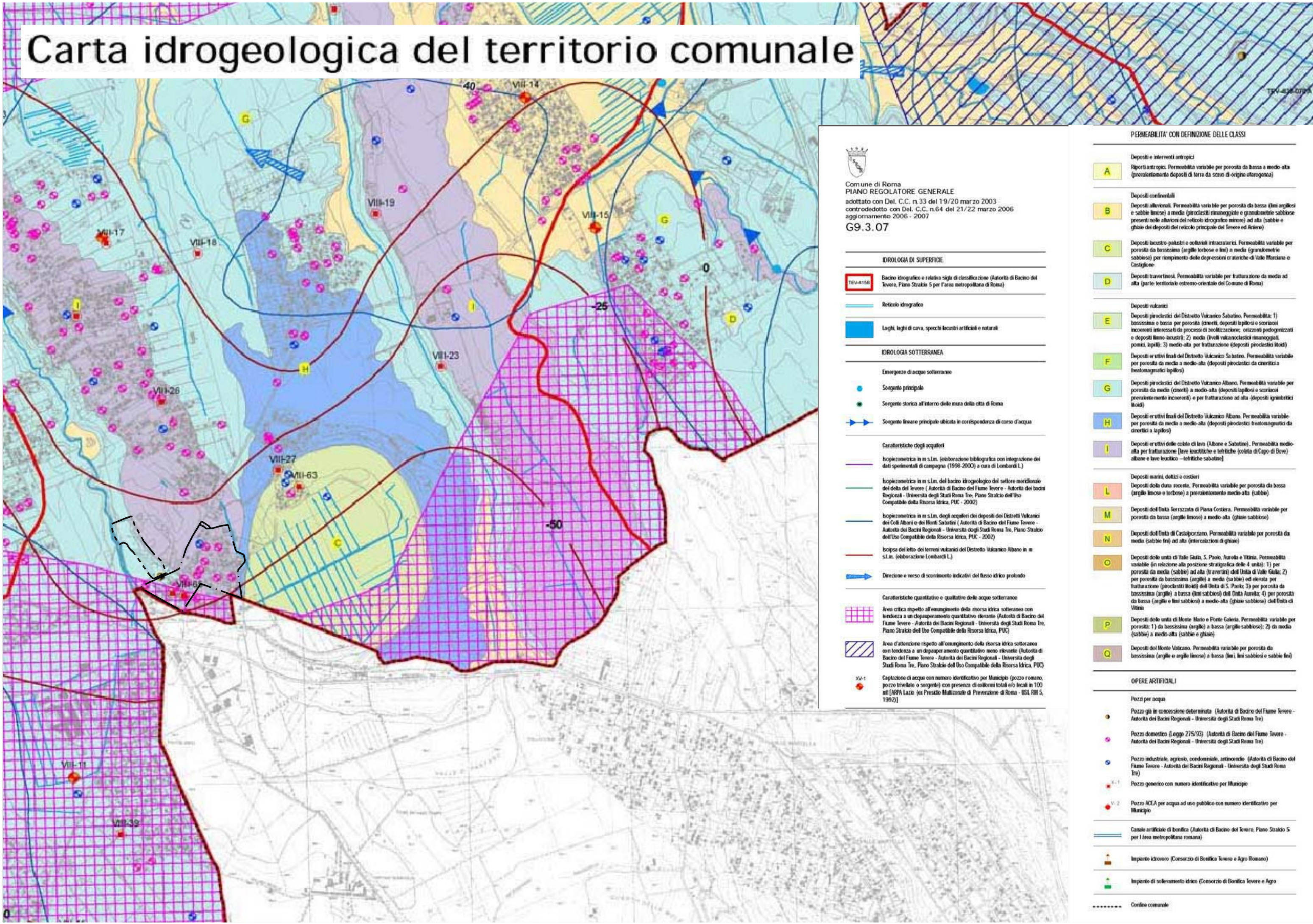
PROBABILITÀ DI ESISTENZA DI CAVITÀ SOTTERRANEE ARTIFICIALI (ANTICHE E RECENTI)		
IN TERRENI VULCANICI (tufo, pozzolane)	IN TERRENI SEDIMENTARI (ghiaie, travertino)	CRITERI DI DELIMITAZIONE DELLE AREE
		Le indicazioni dirette ed indirette e le valutazioni di carattere geologico-terrico fanno ritenere molto probabile che in passato queste siano state interessate in modo pervasivo da escavazioni in sotterraneo
		Le indicazioni indirette e le valutazioni di carattere geologico-terrico fanno ritenere molto probabile che in passato queste siano state interessate in modo pervasivo da escavazioni in sotterraneo
		Le valutazioni di carattere geologico-terrico fanno ritenere probabile che in passato queste siano state interessate in modo discontinuo da escavazioni in sotterraneo
		Aree nelle quali le indicazioni dirette e/o indirette sono scarse; le valutazioni di carattere geologico-terrico fanno ritenere possibile la presenza di cavità sotterranee isolate e di limitata dimensione

- Cave (Piano Regionale Attività Estrattive (P.R.A.E., aggiornamento marzo 2007) Regione Lazio - Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Centro di Ricerche C.E.R.I.)
- Area occupata da cava in esercizio
- Area occupata da cava non in esercizio (dismissa o per attività estrattiva temporaneamente sospesa)
- Area occupata da cava non in esercizio definita da fonti bibliografiche (dismissa, abbandonata, area interessata da interventi di ripristino ambientale e/o adibita ad altro uso)
- Cava non in esercizio definita da fonti bibliografiche con ubicazione incerta
- Canale artificiale e di bonifica (Autorità di Bacino del Tevere, Piano Stralcio 5 per l'area metropolitana romana)
- Argine artificiali di protezione fluviale (Autorità di Bacino del Tevere, Piano Stralcio 5 per l'area metropolitana romana)

FORME DI ORIGINE NATURALE E/O ANTROPICA

- Ciglio di scarpata in morfologia
- Reticolo idrografico naturale e antropico
- Laghi, laghi di cava, specchi lacustri artificiali e naturali
- Andamento del reticolo idrografico antico dei corsi d'acqua non più esistenti (Autorità di Bacino del Tevere)
- Geosito con codice identificativo, area o forma di interesse scientifico-geologico-ambientale di attenzione per la salvaguardia e tutela (Regione Lazio, Centro Regionale per l'Adozione delle Politiche del Patrimonio Culturale e Ambientale, Agenzia Regionale per i Parchi) (in corso di aggiornamento)
- Confine Comunale

Carta idrogeologica del territorio comunale



Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE
 adottato con Del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003
 contraddistinto con Del. C.C. n.64 del 21/22 marzo 2006
 aggiornamento 2006 - 2007
G9.3.07

IDROLOGIA DI SUPERFICIE

TEV-415B Bacino idrografico e relativa sigla di classificazione (Autorità di Bacino del Tevere, Piano Stralcio 5 per l'area metropolitana di Roma)

Reticolo idrografico

Laghi, laghi di cava, specchi lacustri artificiali e naturali

IDROLOGIA SOTTERRANEA

Emergenze di acque sotterranee

- Sorgente principale
- Sorgente storica all'interno delle mura della città di Roma
- Sorgente lineare principale ubicata in corrispondenza di corso d'acqua

Caratteristiche degli acquiferi

- Isolepisometrica in m s.l.m. (elaborazione bibliografica con integrazione dei dati sperimentali di campagna (1998-2000) a cura di Lombardi L.)
- Isolepisometrica in m s.l.m. del bacino idrogeologico del settore meridionale del delta del Tevere (Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Autorità dei bacini Regionali - Università degli Studi Roma Tre, Piano Stralcio dell'Uso Compatibile della Risorsa Idrica, PUC - 2002)
- Isolepisometrica in m s.l.m. degli acquiferi dei depositi dei Distretti Vulcanici dei Colli Albani e dei Monti Sabatini (Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Autorità dei Bacini Regionali - Università degli Studi Roma Tre, Piano Stralcio dell'Uso Compatibile della Risorsa Idrica, PUC - 2002)
- Isopisa del letto dei terreni vulcanici del Distretto Vulcanico Albano in m s.l.m. (elaborazione Lombardi L.)
- Direzione e verso di scorrimento indicativi del flusso idrico profondo

Caratteristiche quantitative e qualitative delle acque sotterranee

- Area critica rispetto all'emungimento della risorsa idrica sotterranea con tendenza a un depauperamento quantitativo rilevante (Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Autorità dei Bacini Regionali - Università degli Studi Roma Tre, Piano Stralcio dell'Uso Compatibile della Risorsa Idrica, PUC)
- Area d'attenzione rispetto all'emungimento della risorsa idrica sotterranea con tendenza a un depauperamento quantitativo meno rilevante (Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Autorità dei Bacini Regionali - Università degli Studi Roma Tre, Piano Stralcio dell'Uso Compatibile della Risorsa Idrica, PUC)

XV-1 Captazione di acque con numero identificativo per Municipio (pozzo romano, pozzo trivellato o sorgente) con presenza di coliformi totali e/o fecali in 100 ml [ARPA Lazio (ex Prestito Multilaterale di Prevenzione di Roma - USL RM 5, 1992)]

PERMEABILITÀ CON DEFINIZIONE DELLE CLASSI

- A** Depositi e interventi antropici. Rapporti antropici. Permeabilità variabile per porosità da bassa a medio-alta (prevalentemente depositi di terre da scavo di origine eterogenea)
- B** Depositi continentali. Depositi alluvionali. Permeabilità variabile per porosità da bassa (limi argillosi e sabbie limose) a media (piroclastiti rimaneggiate e granulometrie sabbiose presenti nelle alluvioni del reticolo idrografico minore) ad alta (sabbie e ghiaie dei depositi del reticolo principale del Tevere ed Aniene)
- C** Depositi lacustro-palustri e colturali intracraterei. Permeabilità variabile per porosità da bassissima (argille torbose e limi) a media (granulometrie sabbiose) per riempimento delle depressioni crateriche di Valle Marciana e Castiglione
- D** Depositi travertinosi. Permeabilità variabile per fratturazione da media ad alta (parte territoriale estremo-orientale del Comune di Roma)
- E** Depositi vulcanici. Depositi piroclastici del Distretto Vulcanico Sabatino. Permeabilità: 1) basissima o bassa per porosità (cineriti, depositi lapillosi e scoriacei incoerenti interessati da processi di zeolitizzazione, orizzonti pedogenizzati e depositi limo-lacustri); 2) media (livelli vulcanoclastici rimaneggiati, pomice, lapilli); 3) medio-alta per fratturazione (depositi piroclastici litidi)
- F** Depositi eruttivi finali del Distretto Vulcanico Sabatino. Permeabilità variabile per porosità da media a medio-alta (depositi piroclastici da cineritici a frustonagmatici lapillosi)
- G** Depositi piroclastici del Distretto Vulcanico Albano. Permeabilità variabile per porosità da media (cineriti) a medio-alta (depositi lapillosi e scoriacei prevalentemente incoerenti) o per fratturazione ad alta (depositi ignimbritici litidi)
- H** Depositi eruttivi finali del Distretto Vulcanico Albano. Permeabilità variabile per porosità da media a medio-alta (depositi piroclastici frustonagmatici da cineritici a lapillosi)
- I** Depositi eruttivi delle colate di lava (Albane e Sabatine). Permeabilità medio-alta per fratturazione (lave leucitiche e felfitiche (colate di Capo di Bove) albane e lave leucitiche - felfitiche sabatine)
- L** Depositi marini, deltici e costieri. Depositi della duna recente. Permeabilità variabile per porosità da bassa (argille limose e torbose) a prevalentemente medio-alta (sabbie)
- M** Depositi dell'Unità Terrazzata di Piana Costiera. Permeabilità variabile per porosità da bassa (argille limose) a medio-alta (ghiaie sabbiose)
- N** Depositi dell'Unità di Castelporziano. Permeabilità variabile per porosità da media (sabbie fini) ad alta (intercalazioni di ghiaie)
- O** Depositi delle unità di Valle Giulia, S. Paolo, Aurelia e Vitinia. Permeabilità variabile (in relazione alla posizione stratigrafica delle 4 unità): 1) per porosità da media (sabbie) ad alta (travertini) dell'Unità di Valle Giulia; 2) per porosità da bassissima (argille) a media (sabbie) ed elevata per fratturazione (piroclastiti litidi) dell'Unità di S. Paolo; 3) per porosità da basississima (argille) a bassa (limi sabbiosi) dell'Unità Aurelia; 4) per porosità da bassa (argille e limi sabbiosi) a medio-alta (ghiaie sabbiose) dell'Unità di Vitinia
- P** Depositi delle unità di Monte Mario e Ponte Galeria. Permeabilità variabile per porosità: 1) da basississima (argille) a bassa (argille sabbiose); 2) da media (sabbie) a medio-alta (sabbie e ghiaie)
- Q** Depositi del Monte Vaticano. Permeabilità variabile per porosità da basississima (argille e argille limose) a bassa (limi, limi sabbiosi e sabbie fini)

OPERE ARTIFICIALI

- Pozzi per acqua**
- Pozzo già in concessione determinata (Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Autorità dei Bacini Regionali - Università degli Studi Roma Tre)
- Pozzo domestico (Legge 275/93) (Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Autorità dei Bacini Regionali - Università degli Studi Roma Tre)
- Pozzo industriale, agricolo, condominiale, antincendio (Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Autorità dei Bacini Regionali - Università degli Studi Roma Tre)
- Pozzo generico con numero identificativo per Municipio
- Pozzo ACEA per acqua ad uso pubblico con numero identificativo per Municipio
- Canale artificiale di bonifica (Autorità di Bacino del Tevere, Piano Stralcio 5 per l'area metropolitana romana)
- Impianto idrovoro (Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano)
- Impianto di sollevamento idrico (Consorzio di Bonifica Tevere e Agro)
- Confine comunale

Carta delle acclività del territorio comunale



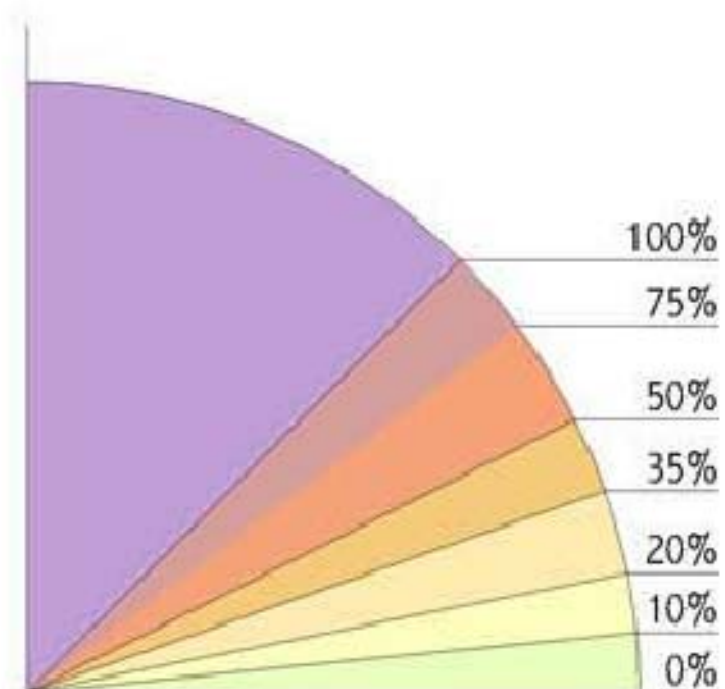
Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE
adottato con Del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003
controdedotto con Del. C.C. n.64 del 21/22 marzo 2006
aggiornamento 2006 - 2007

G9.4.07

CLASSI DI ACCLIVITA'

-  Pendenza dei versanti minore del 10%
-  Pendenza compresa tra 10 e 20%
-  Pendenza compresa tra 20 e 35%
-  Pendenza compresa tra 35 e 50%
-  Pendenza compresa tra 50 e 75%
-  Pendenza compresa tra 75 e 100%
-  Pendenza dei versanti superiore al 100%

..... Confine comunale





Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE

adottato con Del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003
controdedotto con Del. C.C. n.64 del 21/22 marzo 2006
aggiornamento 2006 - 2007

G9.5.07

PERICOLOSITA' DEI PROCESSI FRANOSI

- Area in frana o colpita da movimenti franosi (Regione Lazio - Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e del Territorio e per i Servizi Tecnici, Progetto Inventario Fenomeni Franosi in Italia (I.F.F.I.))
- Luogo interessato da movimenti franosi (Regione Lazio - Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e del Territorio e per i Servizi Tecnici, Progetto Inventario Fenomeni Franosi in Italia (I.F.F.I.))
- Area compresa nell'Inventario dei fenomeni franosi (attivi, quiescenti, inattivi e/o presunti) e situazione di rischio da frana* (in fase di aggiornamento) (Autorità di Bacino del Tevere, Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.))
- Area in frana in corso di verifica (Autorità di Bacino del Tevere, Piano Stralcio 5 per l'Area metropolitana romana (P.S.5))
- Area nella quale sono presenti evidenze di movimenti avvenuti in passato e sporadici e locali indizi di fenomeni recenti di instabilità (scorrimento superficiale di detrito e/o di terra) (Comune di Roma, Dipartimento I, Ufficio Servizio Giardini e Protezione Civile - Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Idraulica, Trasporti e Strade, 2001)
- Località indicativa di aree interessate da eventi franosi definite sulla base dell'esistenza di testimonianze scritte (storiche, scientifiche e cronachistiche) (Consiglio Nazionale delle Ricerche, Gruppo Nazionale Difesa Catastrofi Idrogeologiche (Progetto A.V.I., Sistema Informativo sulle Catastrofi Idrogeologiche (S.I.C.I.))
- Area interessata da sprofondamenti catastrofici del piano campagna o stradale per crollo di cavità sotterranee (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile (Progetto Sintobas))
- Area interessata da sprofondamenti catastrofici del piano campagna o stradale, per crollo di cavità sotterranee sulla base di analisi fotografiche aeree (Comune di Roma, Dipartimento alle Politiche della Programmazione e Pianificazione del Territorio - Roma Capitale, in fase di elaborazione)
- Cavità accertate
- Cave in sotterraneo di materiali da costruzione, gruppi di cavità isolate
- Cunicoli e/o cavità isolate
- Catacombe, tombe ipogee, ambienti sotterranei di interesse storico-archeologico

PROBABILITA' DI ESISTENZA DI CAVITA' SOTTERANEE ARTIFICIALI (ANTICHE E RECENTI)	
INTERREMI VULCANICI E SEDIMENTARI	CRITERI DI DELIMITAZIONE DELLE AREE
	Le indicazioni dirette ed indirette e le valutazioni di carattere geologico-terzo fanno ritenere molto probabile che in passato queste siano state interessate in modo per via da escavazioni in sotterraneo
	Le indicazioni indirette e le valutazioni di carattere geologico-terzo fanno ritenere molto probabile che in passato queste siano state interessate in modo per via da escavazioni in sotterraneo
	Le valutazioni di carattere geologico-terzo fanno ritenere probabile che in passato queste siano state interessate in modo discontinuo da escavazioni in sotterraneo
	Aree nelle quali le indicazioni dirette e/o indirette sono scarse; le valutazioni di carattere geologico-terzo fanno ritenere possibile la presenza di cavità sotterranee isolate e di limitata dimensione

PERICOLOSITA' DEI PROCESSI IDRAULICI DI ESONDAZIONE E ALLUVIONAMENTO FLUVIALE DEL RETICOLO IDROGRAFICO E DI ALLAGAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE DILAVANTI

- Aree di esondazione (asse e zone a rischio idraulico) del fiume Tevere, del fiume Aniene e del reticolo secondario (Autorità di Bacino del Tevere, Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) 2007, in corso di aggiornamento; Piano Stralcio Funzionale 1 (P.S.1); Piano Stralcio 5 per l'Area metropolitana romana (P.S.5))
- Aree a monte della diga di Castel Gubileo soggette ad esondazione naturale con tempi di ritorno (Tr) di ordine secolare dove deve essere garantita la libera espansione del volume di accumulo delle acque, il suo libero deflusso e la tutela e il recupero delle componenti naturali dell'area (vegetazione ripariale e morfologia) funzionali al contenimento dei fenomeni di dissesto
- Zona A, area di ineditabilità e tutela integrale
- Zona B, area di completamento edilizio di strumenti urbanistici approvati e convenzionati alla data del 23.11.1994

Aree a valle della diga di Castel Gubileo

- Fascia A, area di esondazione diretta delle piene di riferimento di ordine secolare (Tr=50 e 100 anni) del fiume Tevere, Aniene e del reticolo minore e secondario in cui devono essere salvaguardate le condizioni del libero deflusso e della sicurezza idraulica
- Fascia AA, area di esondazione interna alle strutture arginali e area inondabile riferibile a piene ordinarie del fiume Tevere dove deve essere assicurato il massimo deflusso e l'efficienza idraulica ai fini della salvaguardia idraulica della città di Roma
- Fascia B, area di esondazione diretta e indiretta delle piene del fiume Aniene con Tr=50 anni e Tr=200 anni e area marginale della piena con Tr=50 anni in queste aree deve essere garantita l'espansione naturale della piena e il recupero e la tutela del patrimonio storico-ambientale con il controllo della pressione antropica
- Zona a rischio idraulico medio R2 per cui è necessaria la gestione attraverso i piani di protezione civile
- Zona a rischio idraulico elevato R3 per cui è necessario realizzare opere di difesa
- Zona a rischio idraulico molto elevato R4 per cui è necessario realizzare opere di difesa
- Località indicativa di aree interessate da eventi di piena, alluvionamento e allagamento definita sulla base dell'esistenza di testimonianze scritte (storiche, scientifiche e cronachistiche) (Consiglio Nazionale delle Ricerche, Gruppo Nazionale Difesa Catastrofi Idrogeologiche (Progetto A.V.I., Sistema Informativo sulle Catastrofi Idrogeologiche (S.I.C.I.))

Aree interessate da allagamenti per deflusso non regolato di acque meteoriche connesse con eventi pluviometrici critici

- Area interessata da allagamenti e dissesti connessi sulla base delle rilevazioni degli uffici tecnici municipali (Comune di Roma, Ufficio Extraordinario di Protezione Civile, 2006, in fase di aggiornamento)
- Aree di Acilia, Dragona e Centro Giama interessate dagli allagamenti connessi con l'evento pluviometrico critico del 1 novembre 2002 (Comune di Roma, Dipartimento alle Politiche della Programmazione e Pianificazione del territorio Roma Capitale - Municipio Roma XIII)
- Area situata al di sotto del livello del mare
- Area fluviale interessata da erosione della sponda

PERICOLOSITA' DEI PROCESSI DI ORIGINE MARINA

- Fronte di delta in erosione
- Limite di massima risalita del cono salino lungo il frontale del fiume Tevere (0,8 Km dalla foce) (Autorità di Bacino del Tevere, Piano Stralcio 5 per l'Area metropolitana romana)

PRINCIPALI PERICOLOSITA' RIGUARDANTI L'IMPATTO DELLE ATTIVITA' ANTROPICHE SULLE ACQUE SOTTERRANEE

- Principali potenziali ingestori e vascoli di inquinamento dei corpi idrici sotterranei
- Area occupata da cava in esercizio*
- Area occupata da cava non in esercizio (dismessi o per attività estrattiva temporaneamente sospesa)*
- Area occupata da cava non in esercizio definita da fonti bibliografiche (dismessi, abbandonati, area interessata da interventi di ripristino ambientale e/o adibita ad altro uso)*
- Cava non in esercizio definita da fonti bibliografiche con ubicazione incerta*
- Area di pertinenza della discarica di rifiuti di Malagrotta
- Captazione di acque con numero identificativo per Municipio (pozzo romano, pozzo trivellato o sorgente) con presenza di coliformi totali e/o fecali in 100 ml (ARPA Lazio (ex Presidio Istituzionale di Prevenzione di Roma - USL RM 5, 1992))

PRINCIPALI AREE POTENZIALMENTE SOGGETTE AD INQUINAMENTO INTERESSATE DA VINCOLI E PRESCRIZIONI RIGUARDANTI LA TUTELA QUALITATIVA E QUANTITATIVA DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Aree di salvaguardia D.G.R. del Lazio n. 6795 del 8 agosto 1995 (Decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988 n. 256, Individuazione delle aree di salvaguardia ricadenti sul territorio del Comune di Roma e Frascati relative alle risorse idriche di "Acqua Vergine" e "Colle Mentuccia") delle risorse idriche sotterranee di pubblico interesse (ACEA S.p.A.) (Regione Lazio, Dipartimento Ambiente e Cooperazione tra i popoli)

- Zona a tutela assoluta. Zona recintata di Acqua Vergine (1), Colle Mentuccia (2), Tor Angela (3) e Fincchio (4), provvista di opere di regolazione delle acque dilavanti ed esclusivamente adibite alle opere di captazione o presa delle acque sotterranee e ad infrastrutture di servizio
- Zona di rispetto. Zona di Acqua Vergine e Colle Mentuccia, dove sono vietati insediamenti di determinati "centri di pericolo" e lo svolgimento di "attività a rischio" che, per l'eventuale infiltrazione nel sottosuolo di sostanze inquinanti, potrebbero arrecare contaminazioni alla falda idrica sotterranea destinata al consumo umano
- Zona di protezione. Zona territoriale di ricarica delle acque della falda idrica sotterranea destinata al consumo umano di Acqua Vergine, Colle Mentuccia, Torre Angela e Fincchio dove, per la tutela dall'inquinamento, deve essere privilegiata la destinazione agroforestale con limitazioni nell'uso di concimi organici, pesticidi e fertilizzanti. Gli insediamenti civili, produttivi, turistici e zootecnici dovranno acquisire l'autorizzazione da parte dell'ente competente che valuterà gli aspetti igienico-sanitari relativi alla pressione degli stessi sul suolo, limitandole al massimo gli effetti mediante prescrizioni tecniche
- Sorgenti Acqua Vergine
- Centro storico Colle Mentuccia
- Pozzi Tor Angela
- Pozzi Fincchio

Aree soggette a vincolo minerario riguardante la protezione delle falde idriche sotterranee interessate da concessioni per attività di captazione ed estrazione di acque minerali destinate al consumo umano (Legge Regione Lazio n.90/80 (Regione Lazio, Direzione Attività Produttive, Ispettorato Regionale di Polizia Mineraria))

- 1 Tenuta Acqua Aetosa - sfruttamento temporaneamente sospeso per inquinamento (scadenza concessione 24/10/2020)
- 2 Sorgente Niria Egeria - scadenza concessione 10/06/2008
- 3 Acqua Minerale Appia - scadenza concessione 10/02/2019
- 4 Acqua Sacra - scadenza concessione 15/12/2010
- 5 Acqua Santa Maria alle Capannelle - scadenza concessione 01/07/2016
- 6 S. Maria Nuova - concessionario fallito
- 7 Laurentina Valle S. Giovanni - sfruttamento temporaneamente sospeso per decadenza della titolarità della concessione nel 2006 in relazione alla violazione dell'articolo 29 L.R. 90/80

Aree critiche o aree di attenzione riguardanti il prelievo per l'uso compatibile della risorsa idrica degli acquiferi sotterranei (Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Autorità dei Bacini Regionali - Università degli Studi Roma Tre, Piano Stralcio dell'Uso Compatibile della Risorsa Idrica, PUC)

- Area critica, in cui la concentrazione dei prelievi determina un depauperamento della circolazione idrica sotterranea e un'alterazione dei livelli piezometrici significativamente superiore a quella delle aree circostanti, con rischio di compromissione, in tempi brevi, dell'approvvigionamento idrico delle attività che vi insistono
- Area d'attenzione, in cui sono state rilevate anomalie piezometriche ma sulla quale il prelievo calcolato (2006) non risulta essere particolarmente elevato

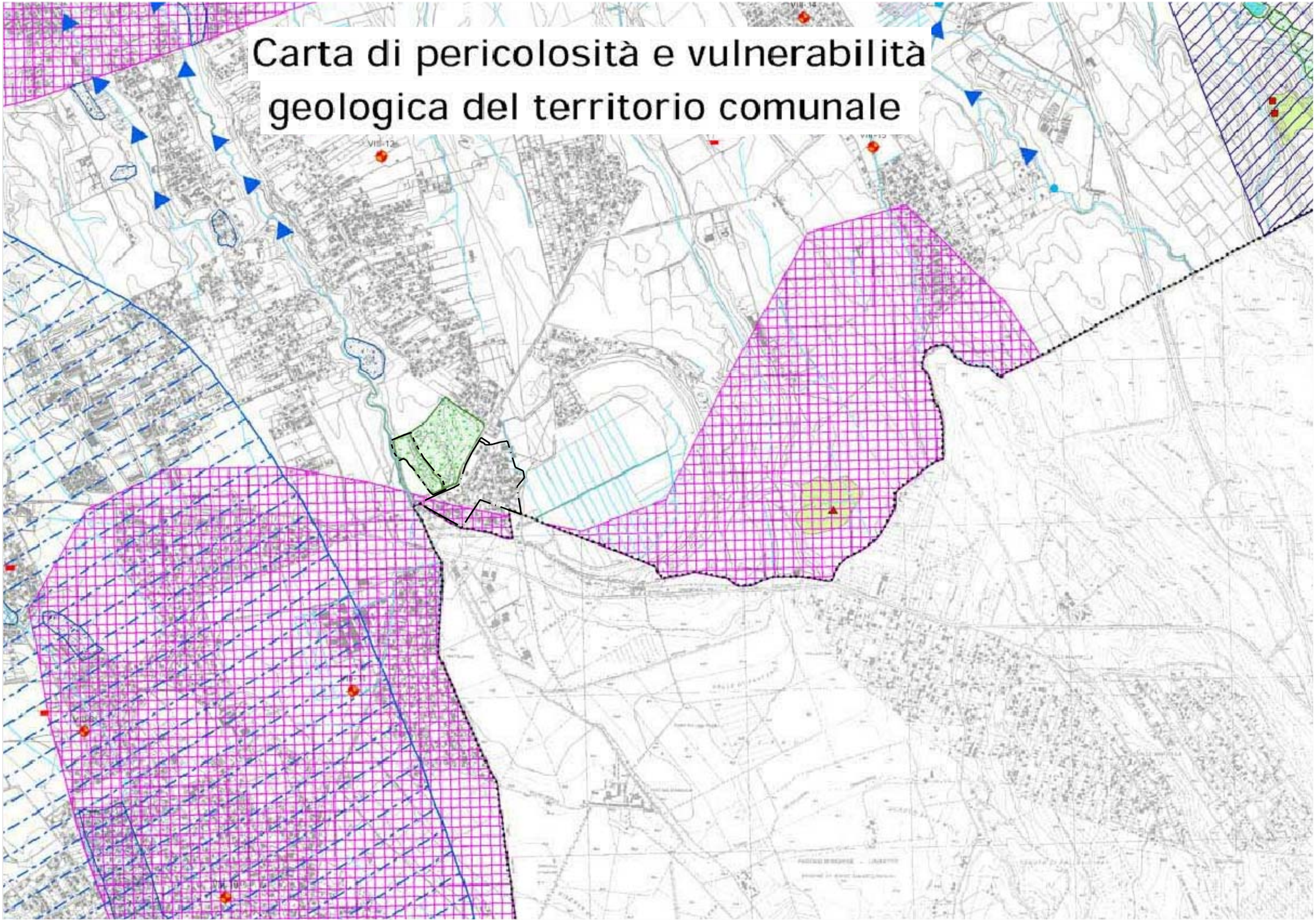
PRINCIPALI ELEMENTI SOGGETTI AD INQUINAMENTO IDRICO

- Deflusso idrico del reticolo idrografico naturale o artificiale per interventi antropici di rettificazione
- Deflusso idrico dei canali di bonifica
- Laghi, laghi di cava, specchi lacustri artificiali e naturali
- Sorgente principale
- Sorgente storica ubicata all'interno delle mura della città di Roma
- Sorgente lineare principale

LOCALITA' DI INTERESSE GEOLOGICO-AMBIENTALE SOTTOPOSTE A SALVAGUARDIA E TUTELA

- Geosito con codice identificativo (Regione Lazio, Centro Regionale per la Documentazione dei Beni Culturali e Ambientali, Agenzia Regionale per i Parchi) (in corso di aggiornamento)
- Confine comunale

Carta di pericolosità e vulnerabilità geologica del territorio comunale





Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE

adottato con Del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003
controdedotto con Del. C.C. n.64 del 21/22 marzo 2006
aggiornamento 2006 - 2007

G9.6.07

USUFRUIBILITA' DEGLI AMBITI MORFOLOGICI DEL TERRITORIO

- Altopiano (o plateau) con copertura di tipo piroclastico e/o sedimentario.**
Usufruibilità geologica generalmente favorevole per gli interventi urbanistici, in relazione alla bassa presenza di elementi di pericolosità geologica, salvo dove diversamente rilevato e da verificare.
Usufruibilità vegetazionale condizionata dalla tutela del patrimonio boschivo e dalla possibile presenza di emergenze floristico-vegetazionali.
- Scarpata o pendio naturale e/o artificiale.**
Usufruibilità geologica generalmente critica; essa dipende dal tipo di intervento urbanistico da realizzare, dalla valutazione locale degli specifici fattori di rischio per un pendio e dalla possibilità di mitigazione degli stessi.
Usufruibilità vegetazionale condizionata dalla tutela del patrimonio boschivo, dalla possibile presenza di emergenze floristico-vegetazionali e da elementi di fragilità e delicatezza ambientale su pendenze superiori a 45°.
- Fondovalle e pianura alluvionale del reticolo idrografico**
Usufruibilità geologica disciplinata dalle normative vigenti sulla fascia di rispetto dal ciglio di scarpata dell'aveo e condizionata principalmente, in relazione al tipo di intervento urbanistico, dalla valutazione della possibile presenza della pericolosità idraulica e delle caratteristiche idrogeologiche e geomorfologiche dei terreni.
Usufruibilità vegetazionale condizionata dalla tutela del patrimonio boschivo, dalla possibile presenza di emergenze floristico-vegetazionali e da elementi di fragilità e delicatezza ambientale in valloni, impianti e sponde fluviali.
- Terrazzi marini costieri**
Usufruibilità geologica generalmente favorevole condizionata, in relazione al tipo di intervento urbanistico, dalla valutazione della possibile presenza di dinamiche di pericolosità geologiche.
Usufruibilità vegetazionale condizionata dalla possibile presenza di emergenze.
- (1) Ex laguna storica dello Stagno di Levante (o di Ostia) (estensione minima) bonificata nel XIX - XX sec ed area di Valle Marciana**
(2) Area con quote altimetriche minori o uguali al livello marino.
Usufruibilità geologica potenzialmente critica per la possibile presenza di dinamiche di rischio idraulico e idrogeologico e di terreni a scadenti proprietà geomorfologiche.
Usufruibilità vegetazionale condizionata dal mantenimento delle potenzialità di ricostituzione della vegetazione potenziale edolo-igrofila.
- Fascia costiera delle dune, interdune e dei depositi litoranei recenti**
Usufruibilità geologica condizionata dalla conservazione morfologico-ambientale del sito o dalla valutazione dell'esistenza di condizioni geologiche di rischio.
Usufruibilità vegetazionale condizionata dal mantenimento delle potenzialità di ricostituzione della vegetazione psammofila e dalla presenza di elementi

USUFRUIBILITA' DEL TERRITORIO CONDIZIONATA DALLA PRESENZA DI DINAMICHE DI PERICOLOSITA' GEOLOGICA (in fase di aggiornamento)

- Pericolosità da dissesti gravitativi**
- 1** (1) Aree colpite da frane o con presenza di indizi di dissesto gravitativo.
(2) Località indicativa interessata da eventi di carattere franoso, definita da testimonianze scritte.
 - 2** Usufruibilità condizionata dalla valutazione del rischio connesso a la tipologia del dissesto e dalla verifica della possibilità di mitigazione e stabilizzazione dell'area interessata dagli interventi urbanistici.
 - Aree interessate da eventi di sprofondamento catastrofico per cavità sotterranee.
Usufruibilità generalmente sfavorevole e condizionata dalla verifica e valutazione del rischio connesso alla tipologia del dissesto, con l'eventuale applicazione di metodologie di indagine del sottosuolo che si ispirino alle linee di indirizzo della D.G.R. del Lazio n. 1159/02.
 - 1** (1) Aree con probabile presenza di cavità sotterranee.
(2) Ubicazione di cavità accertate.
 - 2** Usufruibilità condizionata dalla valutazione del rischio attraverso indagini nel sottosuolo mirate all'accertamento della presenza di cavità ipogee, della definizione del loro sviluppo planimetrico sotterraneo e della stabilità delle volte e dei pilastri.
- Pericolosità idraulica del reticolo idrografico principale (fiume Tevere e fiume Aniene) e secondario**
- Area di esondazione del fiume Tevere a monte della diga di Castel Giubileo**
- Zona A**
Usufruibilità disciplinata dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Stralcio n.1 dell'Autorità di Bacino del Tevere costituita da ineditabilità
 - Zona B**
Usufruibilità disciplinata dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Stralcio n.1 dell'Autorità di Bacino del Tevere e costituita dal completamento edilizio degli strumenti urbanistici approvati e convenzionati alla data del 23.11.1994.
- Area di esondazione del fiume Tevere, Aniene e del reticolo secondario a valle della diga di Castel Giubileo**
- Fascia A, aree di esondazione del fiume Tevere, Aniene e del reticolo secondario.**
Usufruibilità disciplinata dall'art. 40 e dall'art. 41 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del Tevere, VI Stralcio Funzionale.
 - Fascia AA, aree di esondazione a massimo deflusso della piena del fiume Tevere.**
Usufruibilità disciplinata dall'art. 40 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del Tevere, VI Stralcio Funzionale.
 - Fascia B, aree di esondazione del fiume Aniene.**
Usufruibilità disciplinata dall'art. 41 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del Tevere, VI Stralcio Funzionale.
- Area di esondazione del fiume Tevere e del fiume Aniene a rischio idraulico**
- 1** (1) Zona R3, area a rischio idraulico elevato.
(2) Zona R4, area a rischio idraulico molto elevato.
Usufruibilità disciplinata (per il fiume Tevere) dall'art. 40 e (per il fiume Aniene) dall'art. 41 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del Tevere, VI Stralcio Funzionale.
 - 2**
- 1** (1) Località indicativa di area interessata da eventi di piena, alluvionamento e allagamento definita sulla base dell'esistenza di testimonianze scritte.
2 Area interessata da allagamenti e dissesti connessi sulla base delle rilevazioni degli uffici tecnici municipali.
3 Aree di Acilia, Dragona e Centro Giama interessate dagli allagamenti connessi con l'evento planimetrico critico del 1 novembre 2002.
Usufruibilità condizionata dalla valutazione e mitigazione del rischio

USUFRUIBILITA' DEL TERRITORIO DISCIPLINATA DALLE NORMATIVE SULLA SALVAGUARDIA E TUTELA DELLA RISORSA IDRICA SOTTERRANEA (aggiornamento al 20 maggio 2007)

- Area di salvaguardia delle risorse idriche sotterranee destinate al consumo umano di "Acqua Vergine" e "Colle Mentuccia" (ACEA S.p.A - Regione Lazio, Dipartimento Ambiente e Cooperazione tra i popoli) - Usufruibilità disciplinata dalla D.G.R. del Lazio n. 6795 del 8 agosto 1995 e dall'art. 94 del D.L. n. 152/2006 (Norme in materia ambientale)**
- Zona a tutela assoluta.**
Usufruibilità esclusivamente concessa per opere di captazione o presa e per infrastrutture di servizio.
 - Zona di rispetto.**
Usufruibilità legata al divieto di presenza di determinati centri di pericolo e di svolgimento di attività a rischio.
 - Zona di protezione per la ricarica delle acque della falda idrica destinata al consumo umano.**
Usufruibilità con limitazione del rischio di inquinamento e che assicuri la protezione del patrimonio idrico sotterraneo.
 - 1** **a** **2** **b** **1** **2**
Zona di protezione igienico-sanitaria e ambientale con numero identificativo:
(a) della Tenuta Acqua Acetosa,
(b) di Laurentina Valle S. Giovanni.
Usufruibilità soggetta a vincolo minerario limitata alle attività che non pregiudichino l'integrità della falda idrica sotterranea, disciplinata dalla Legge Regionale n. 90 del 26 giugno 1980 e dalle relative prescrizioni concessorie regionali.
 - 1** **2**
(1) Area critica
(2) Area di attenzione per il uso compatibile e la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea
Usufruibilità definita dalle limitazioni per la concessione di nuove captazioni idriche dal sottosuolo, secondo le disposizioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere e dell'Autorità dei Bacini Regionali.

USUFRUIBILITA' DELLE LOCALITA' DI INTERESSE GEOLOGICO E AMBIENTALE

- 254**
Geosito con codice identificativo
Usufruibilità indicativa indirizzata alla conservazione e alla valorizzazione del sito, secondo le linee di indirizzo del Centro regionale del Lazio per la Documentazione dei Beni Culturali e Ambientali e dell'Agenzia regionale per i Parchi.

USUFRUIBILITA' DELLE PRINCIPALI AREE INTERESSATE DA ATTIVITA' ESTRATTIVE E DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

- Area occupata da cava in esercizio.**
Usufruibilità disciplinata dalle normative relative alla concessione estrattiva degli uffici competenti della Regione Lazio.
- 1** (1) Area occupata da cava non in esercizio (dismessi o per attività estrattiva temporaneamente sospesa).
2 (2) Area occupata da cava non esercizio definita da fonti bibliografiche (dismessi, abbandonati, area interessata da interventi di ripristino ambientale e/o adibita ad altro uso).
Usufruibilità geologica subordinata alla predisposizione di un piano di recupero; viene considerata generalmente critica e varia in funzione della
- Area di pertinenza della discarica di rifiuti di Malagrotta**
Usufruibilità disciplinata dalle normative di riferimento vigenti.

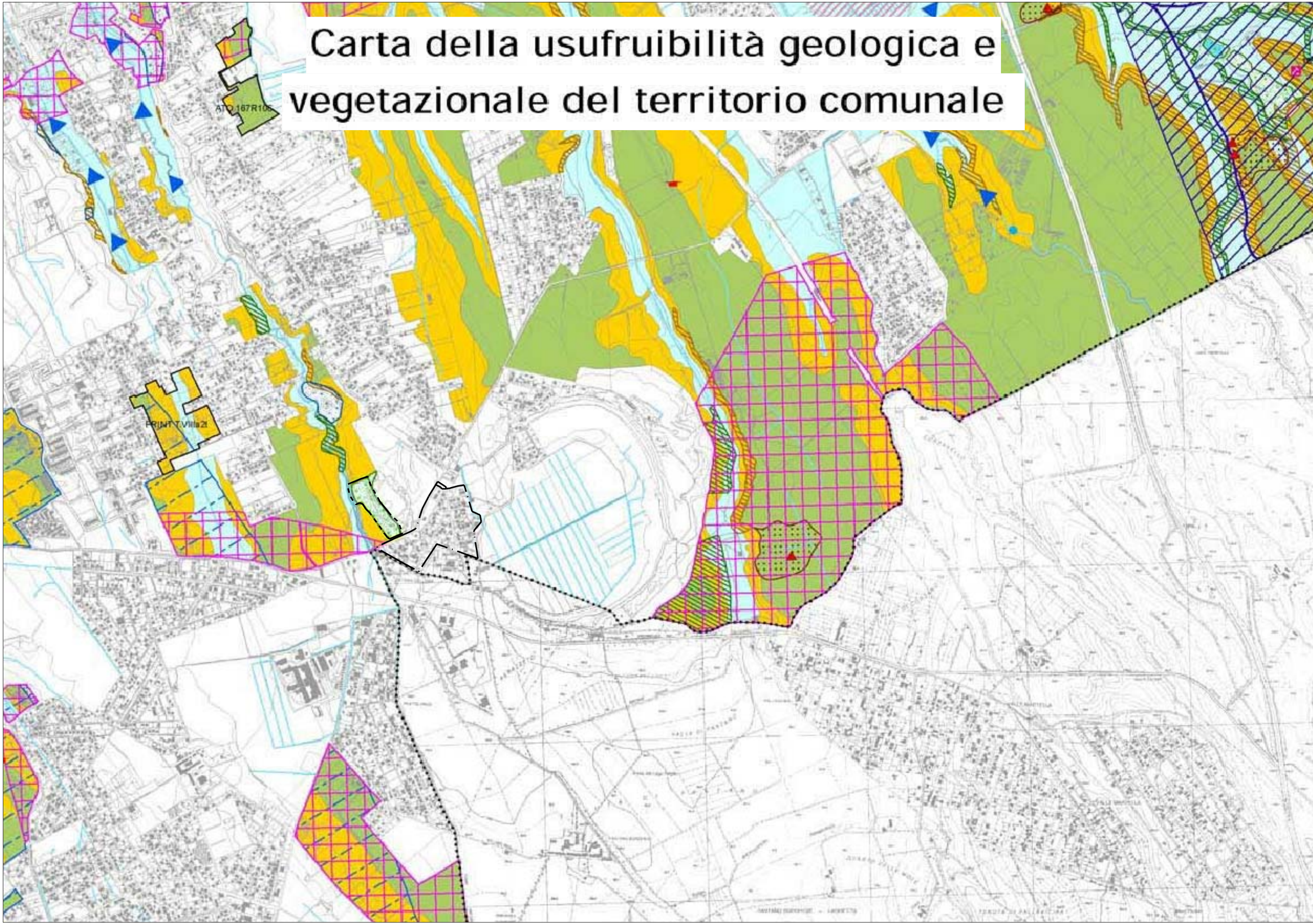
PRINCIPALI AMBITI DI VULNERABILITA' FLORISTICO-VEGETAZIONALE

- 1** (1) Emergenze vegetazionali.
(2) Emergenze floristiche.
- 2** Usufruibilità condizionata dalla presenza di elementi meritevoli di conservazione tra cui la vegetazione ripariale, igrofila, planiziale e psammofila delle fasce periferiali, periferici e costiere (DL 137/2002; L. 183/1989; LR 53/1998) e gli habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE); (per la descrizione delle singole voci si rimanda all'Allegato della Relazione vegetazionale "Carta delle emergenze floristico-vegetazionali del territorio del Comune di Roma").
- Boschi e arbusteti.**
Usufruibilità condizionata dalla presenza di comunità vegetali con funzioni produttive, ecologico-protettive ed estetico-ricreative (LR 39/2002); (codici 31111, 31112, 31121, 31122, 31123, 3113, 312, 313, 314, 322, 3241, 3242, 3243 della "Carta dell'iso del suolo e delle fisionomie vegetazionali del territorio del Comune di Roma").

ELEMENTI IDROGRAFICI E IDROGEOLOGICI

- Reticolo idrografico**
- Canali di bonifica**
- Laghi, laghi di cava, specchi lacustri artificiali e naturali**
- Sorgente**
- Sorgente lineare**
- Aree urbanizzate, spazi aperti configurati e ambiti a pianificazione particolareggiata definita.**
- Parchi istituiti e tenuta di Castel Porziano.**
- ATORR26**
Ambiti del sistema insediativo di nuova programmazione e relativo codice identificativo:
- ambiti a trasformazione ordinaria - ATD
- programmi integrati - PRINT
- centralità urbane e metropolitane - CUM
- Confine Comunale**

Carta della usufruibilità geologica e vegetazionale del territorio comunale





Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE
 adottato con Del. C.C. n. 33 del 19/20 marzo 2003
 controdedotto con Del. C.C. n. 64 del 21/22 marzo 2006
 aggiornamento 2006 - 2007

G9.7.07

1 - SUPERFICI ARTIFICIALI

- 1.1 - Zone urbanizzate di tipo residenziale
- 1.1.1 - Zone residenziali a tessuto continuo
- 1.1.2 - Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado
- 1.2 - Insediamenti produttivi, dei servizi generali pubblici e privati, delle reti e delle aree infrastrutturali *
- 1.3 - Aree estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati *
- 1.4 - Zone verdi artificiali non agricole

2 - SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE

- 2.1 - Seminativi avvicendati e prati stabili
- 2.1.1 - Seminativi in aree non irrigue e prati stabili (comprendono anche vivai, colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree non irrigue)
- 2.1.2 - Seminativi in aree irrigue (comprendono anche vivai, colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree irrigue)
- 2.2 - Colture permanenti
- 2.2.1 - Vigneti
- 2.2.2 - Frutteti e frutti minori
- 2.2.3 - Oliveti
- 2.2.4 - Altre colture arboree (pioppeti, noceti, arboricoltura da legno, conifere a rapido accrescimento, etc.)
- 2.3 - Zone agricole eterogenee
- 2.3.1 - Sistemi culturali e particellari complessi e colture temporanee associate a colture permanenti
- 2.3.2 - Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti

3 - TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI

- 3.1 - Boschi
- 3.1.1 - Boschi di latifoglie
- 3.1.1.1 - Boschi a prevalenza di latifoglie sempreverdi
- 3.1.1.1.1 - Boschi a prevalenza di leccio (*Quercus ilex*), talvolta con alloro (*Laurus nobilis*)
- 3.1.1.1.2 - Boschi a prevalenza di sughera (*Quercus suber*)
- 3.1.1.2 - Boschi a prevalenza di latifoglie decidue
- 3.1.1.2.1 - Querceti misti a locale dominanza di cerro (*Quercus cerris*), farnetto (*Q. frainetto*), roverella (*Q. pubescens* s.l.)
- 3.1.1.2.2 - Boschi misti a locale dominanza di carpino bianco (*Carpinus betulus*), castagno (*Castanea sativa*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), olmo (*Ulmus minor*)
- 3.1.1.2.3 - Boschi ripariali ad alto fusto a dominanza di pioppi (*Populus* sp.pl.), salici (*Salix* sp.pl) e/o altre specie igrofile
- 3.1.1.3 - Boschi di latifoglie non native a dominanza di robinia (*Robinia pseudoacacia*) e/o ailanto (*Ailanthus altissima*)
- 3.1.2 - Rimboschimenti a prevalenza di conifere
- 3.1.3 - Rimboschimenti misti di conifere e latifoglie
- 3.1.4 - Rimboschimenti a prevalenza di latifoglie
- 3.2 - Vegetazione arbustiva e/o erbacea
- 3.2.1 - Pascoli naturali e praterie
- 3.2.2 - Cespuglieti a locale prevalenza di ginestra (*Spartium junceum*), pruno selvatico (*Prunus spinosa*), rovo (*Rubus ulmifolius*), olmo (*Ulmus minor*), canna (*Arundo pliniana*)
- 3.2.3 - Canneti (*Phragmites australis* e/o *Arundo donax*)
- 3.2.4 - Cespuglieti a prevalenza di specie sclerofile sempreverdi
- 3.2.4.1 - Macchia alta a locale prevalenza di fillirea (*Phillyrea latifolia*, *P. angustifolia*), erica (*Erica arborea*), corbezzolo (*Arbutus unedo*) e leccio (*Quercus ilex*)
- 3.2.4.2 - Macchia bassa e garighe con mirto (*Myrtus communis*), lentisco (*Pistacia lentiscus*), e cisti (*Cistus* sp.pl.)
- 3.2.4.3 - Ginepreti dunari (*Juniperus oxycedrus* ssp. *macrocarpa* e/o *Juniperus phoenicea*)
- 3.3 - Zone aperte con vegetazione rada o assente
- 3.3.1 - Spiagge, dune, sabbie

4 - ZONE UMIDE

- 4.1 - Zone umide interne

5 - CORPI IDRICI

- 5.1 - Acque continentali

6 - AREE CENSURATE



Classi di copertura per le sottoclassi 31:

- a < 40%
- b 40% - 70%
- c > 70%

* Le sottoclassi 1.2 e 1.3 non sono state cartografate quando risultano intercluse nella sottoclasse 1.1.1.

- Confine comunale

Carta dell'uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali del territorio comunale



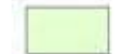


Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE
 adottato con Del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003
 controdedotto con Del. C.C. n.64 del 21/22 marzo 2006
 aggiornamento 2006 - 2007

G9.8.07

CLASSI E SOTTOCLASSI DI CAPACITA' D'USO

Suoli di I classe



I

Suoli di II classe



IIs



IIse



IIw



IIsw

Suoli di III classe



III s



IIIsw

Suoli di IV classe



IVs



IVe

Suoli di V classe



Vs



Vw

Suoli di VI classe



VI s

Suoli di VII classe



VII s



corsi d'acqua e laghi



aree miste (superfici prive di copertura pedologica o non valutabili): comprendono aree residenziali, attività produttive, infrastrutture, servizi, aree verdi urbane, cave, riporti, discariche, cantieri, spiagge, aree inaccessibili ai rilevamenti

DESCRIZIONI DELLE CLASSI

I classe

Suoli con scarse o nulle limitazioni, idonei ad ospitare una vasta gamma di colture. Si tratta di suoli piani o in leggero pendio, con limitati rischi erosivi, profondi ben drenati, facilmente lavorabili. Sono molto produttivi e adatti a coltivazioni intensive.

II classe

Suoli con alcune lievi limitazioni, che riducono l'ambito di scelta delle colture o richiedono modesti interventi di conservazione.

III classe

Suoli con limitazioni sensibili, che riducono la scelta delle colture impiegabili, del periodo di semina e di raccolta e delle lavorazioni del suolo, o richiedono speciali pratiche di conservazione.

IV classe

Suoli con limitazioni molto forti, che riducono la scelta delle colture impiegabili, del periodo di semina e di raccolta e delle lavorazioni del suolo, o richiedono speciali pratiche di conservazione.

V classe

Suoli con rischio erosivo limitato o nullo, ma con altri vincoli che, impedendo la lavorazione del terreno, ne limitano l'uso.

VI classe

Suoli con limitazioni molto forti, adatti solo al pascolo e al bosco che rispondono positivamente agli interventi di miglioramento del pascolo. Hanno limitazioni permanenti e in gran parte ineliminabili.

VII classe

Suoli con limitazioni molto forti, adatti solo al pascolo e al bosco che non rispondono positivamente agli interventi di miglioramento del pascolo. Hanno limitazioni permanenti ed in gran parte ineliminabili.

s - limitazioni legate a caratteristiche negative del suolo quali: pietrosità o rocciosità superficiale, scarsa profondità, tessitura sfavorevole, scheletro, chimismo, etc.

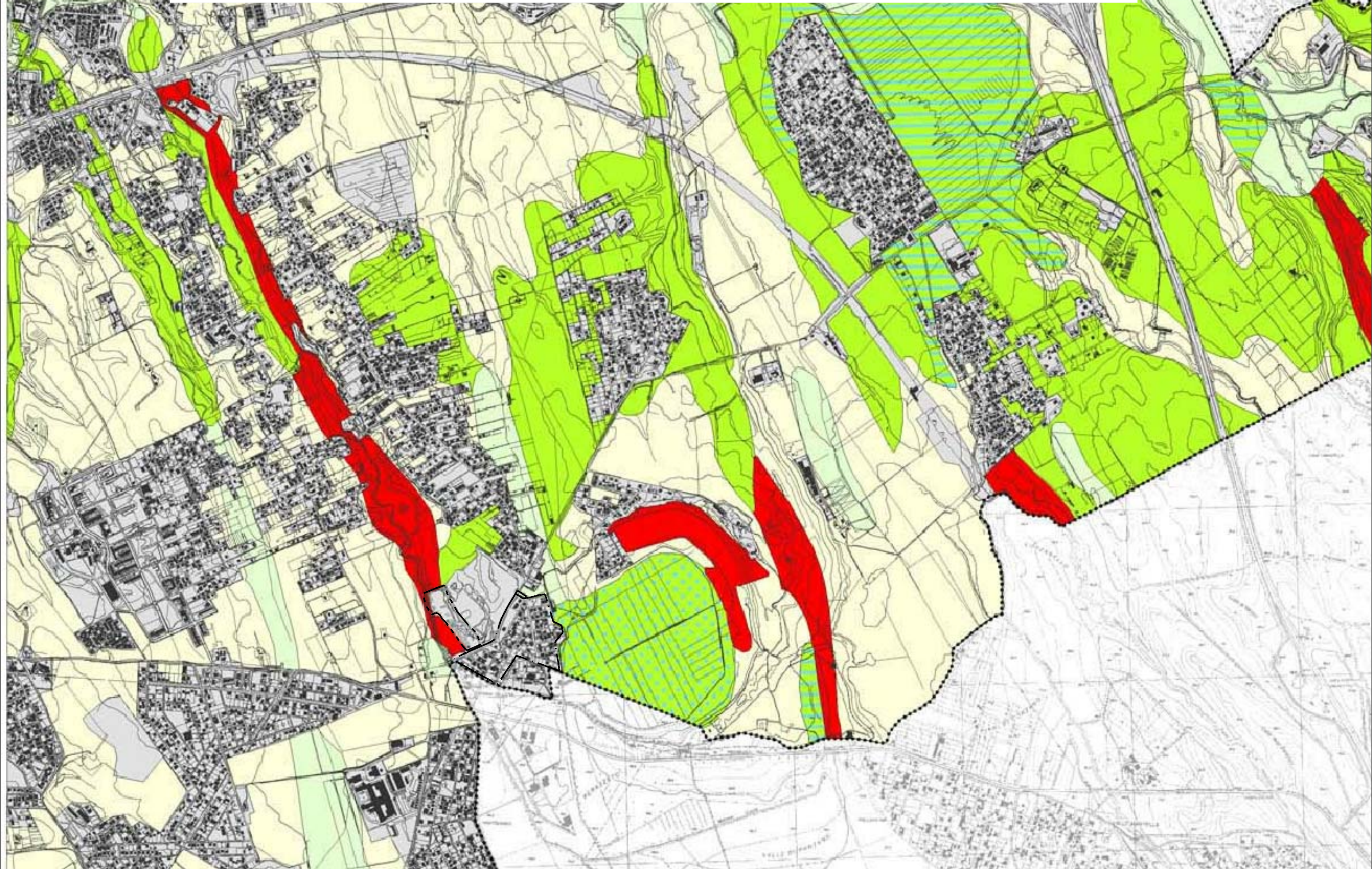
w - limitazioni dovute all'eccesso idrico, ristagni idrici nel suolo o rischio d'inondazione

e - limitazioni legate al rischio di erosione



Confine comunale

Carta agropedologica del territorio comunale

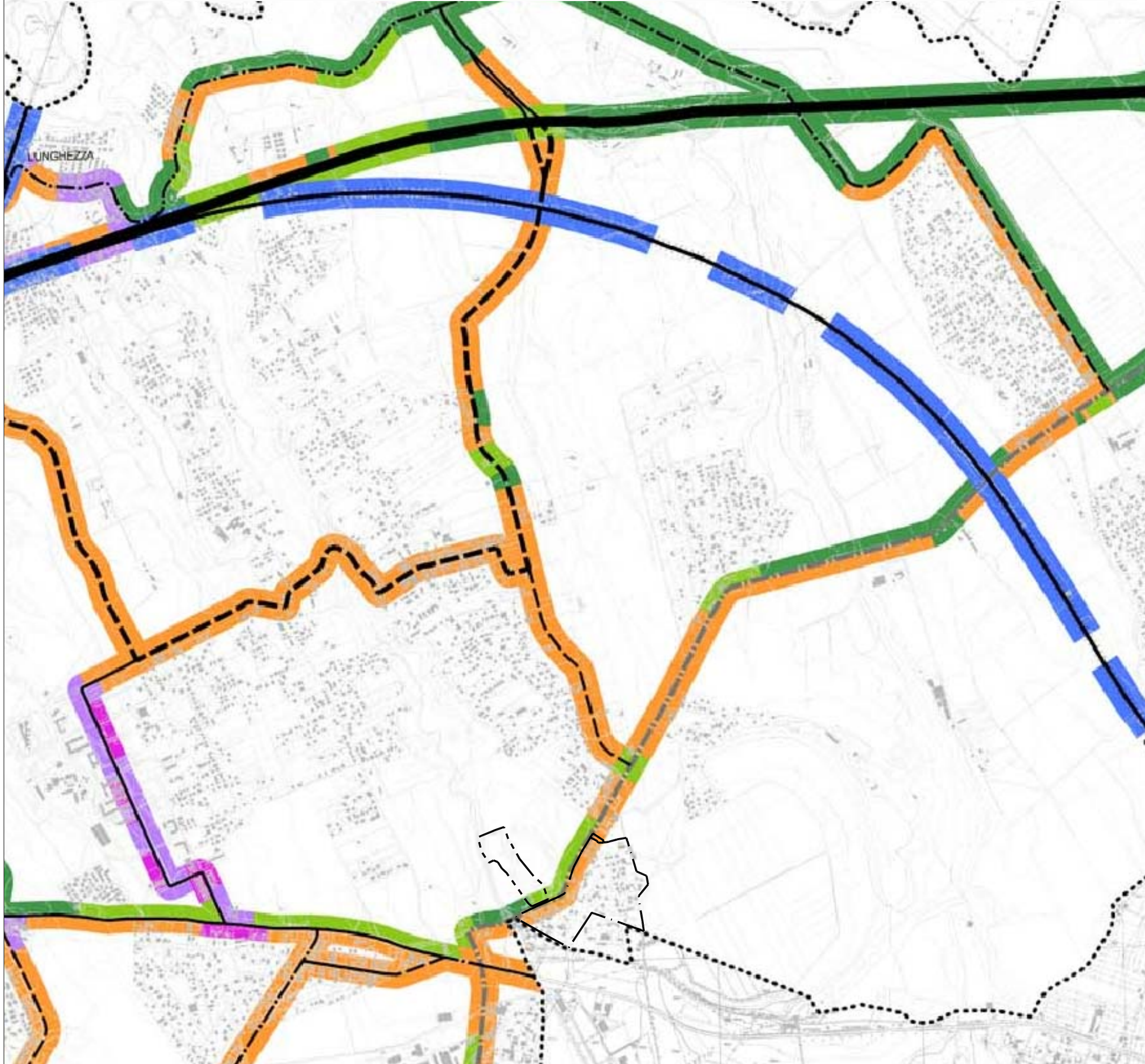


Sistema delle infrastrutture per la mobilità



Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE
 adottato con del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003

Sistema delle infrastrutture per la mobilità
G3.07



INFRASTRUTTURE DEL TRASPORTO PUBBLICO

- Rete ferroviaria**
- esistente
 - di nuova costruzione
 - da potenziare
 - stazioni e fermate esistenti
 - stazioni e fermate di nuova costruzione
- Rete metropolitana**
- esistente
 - di nuova costruzione
 - stazioni esistenti
 - stazioni di nuova costruzione
- Corridoi per il trasporto pubblico in sede propria**
- esistente
 - di nuova costruzione
- Stazioni autolinee**
- esistente
 - di nuova costruzione
- Depositi per il trasporto pubblico**
- esistente
 - di nuova costruzione

RETE VIARIA

- Primaria**
- autostradale esistente
 - da adeguare
 - di nuova costruzione
 - extraurbana esistente
 - da adeguare
 - di nuova costruzione
 - urbana esistente
 - da adeguare
 - di nuova costruzione
- Principale**
- extraurbana esistente
 - da adeguare
 - di nuova costruzione
 - urbana esistente
 - da adeguare
 - di nuova costruzione
- Secondaria**
- extraurbana esistente
 - da adeguare
 - di nuova costruzione
 - urbana esistente
 - da adeguare
 - di nuova costruzione

- Nodi di scambio**
- Trasporto privato sul trasporto pubblico
- metropolitano esistente
 - metropolitano di nuova costruzione
 - urbano esistente
 - urbano di nuova costruzione
- Trasporto pubblico
- metropolitano esistente
 - metropolitano di nuova costruzione
 - urbano esistente
 - urbano di nuova costruzione

- Stazioni linee nazionali
- Trasporto merci
- Piattaforme logistiche
- di nuova costruzione
- Aeroporti

DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI DI AMBIENTAZIONE

- Are d'ambientazione del sistema viario all'interno di tessuti urbani compatti**
 Interventi di regolamentazione del traffico
 Interventi di armonizzazione tra spazi pubblici (piazze, verde di quartiere, ecc.) e tracciato infrastrutturale
- Are d'ambientazione del sistema viario in aree urbane a bassa densità**
 Compensazione e mitigazione degli impatti previsti delle opere di nuova realizzazione
 Protezione antirumore (pannelli fonoassorbenti, dune, fasce alberate, fasce boscate)
 Ripristino aree degradate
 Rimboscimenti con essenze autoctone
 Interventi di armonizzazione tra spazi pubblici (piazze, verde di quartiere, ecc.)
- Are d'ambientazione del sistema viario da definire nell'ambito di strumenti di progettazione unitaria**
- Are di riequilibrio ambientale e paesaggistico del sistema viario**
 Conservazione dei corridoi biotici
 Protezione delle aree agricole
 Corredo vegetale degli ambiti di interesse naturalistico
 Aumento della massa arborea tramite interventi di rimboscimento
 Ripristino aree degradate e interventi di rinaturalizzazione
- Are d'ambientazione della viabilità extraurbana**
 Apposizione del vincolo di rispetto nella misura indicata dalle normative vigenti
- Are d'ambientazione del sistema ferroviario**
 Compensazione e mitigazione degli impatti previsti delle opere di nuova realizzazione
 Protezione antirumore e antivibrazione
 Rimboscimenti con essenze autoctone
 Corredo vegetale degli ambiti di interesse naturalistico
- Are d'ambientazione dei corridoi per il trasporto pubblico**
 Valutazione preventiva di compatibilità urbanistica ed ambientale
 Adozione di specifiche misure di mitigazione dell'impatto derivante da elevati carichi trasportistici



Sistema delle infrastrutture tecnologiche



Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE
adottato con del. C.C. n. 33 del 19/20 marzo 2003

Sistema delle infrastrutture tecnologiche

G5.07

----- Confine comunale

INFRASTRUTTURE A RETE DI SUPERFICIE

— Linee aeree esistenti e in corso di realizzazione

----- Linee aeree programmate

AREE TECNOLOGICHE

PERIMETRO DELLE AREE

Esistenti

Programmate

DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA

ce Centrali elettriche esistenti e in corso di realizzazione

ce Centrali elettriche programmate

IMPIANTI DI DEPURAZIONE

de Depuratori esistenti e in corso di realizzazione

de Depuratori programmati

TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

h Inceneritore

it Impianti di trattamento

as A.L.A.

di Discariche

rt Rottamazioni

TELECOMUNICAZIONI

at Antenne di trasmissione

tt Torri Tecnologiche

DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI
DI AMBIENTAZIONE

■ Aree d'ambientazione delle
infrastrutture tecnologiche

Realizzazione di interventi di piantumazione di essenze arboree e di fasce boscate con cui ridurre l'impatto paesaggistico, acustico e atmosferico delle infrastrutture tecnologiche esistenti o programmate (depuratori, inceneritori, impianti per il trattamento dei rifiuti solidi, discariche, centri per la rottamazione).

■ Interventi di salvaguardia volti a ridurre
l'impatto delle infrastrutture

Previsione di fasce di rispetto in corrispondenza delle linee di media e alta tensione e in misura tale da risultare coerenti con le indicazioni maggiormente cautelative in materia di elettromagnetismo.

■ Interventi d'ambientazione in aree
densamente urbanizzate

Realizzazione di una serie di misure di compensazione/qualificazione attraverso la redazione di progetti di risanamento con cui mitigare l'impatto d'impianti e/o ripetitori in aree interessate da programmi e/o piani di trasformazione urbanistica.

■ Ambiti interessati dalla eliminazione
di detrattori ambientali

Realizzazione di interventi di interrimento delle linee elettriche di media e alta tensione e spostamento di emittenti radiotelevisive e di altri impianti tecnologici incompatibili con le destinazioni d'uso delle aree circostanti.

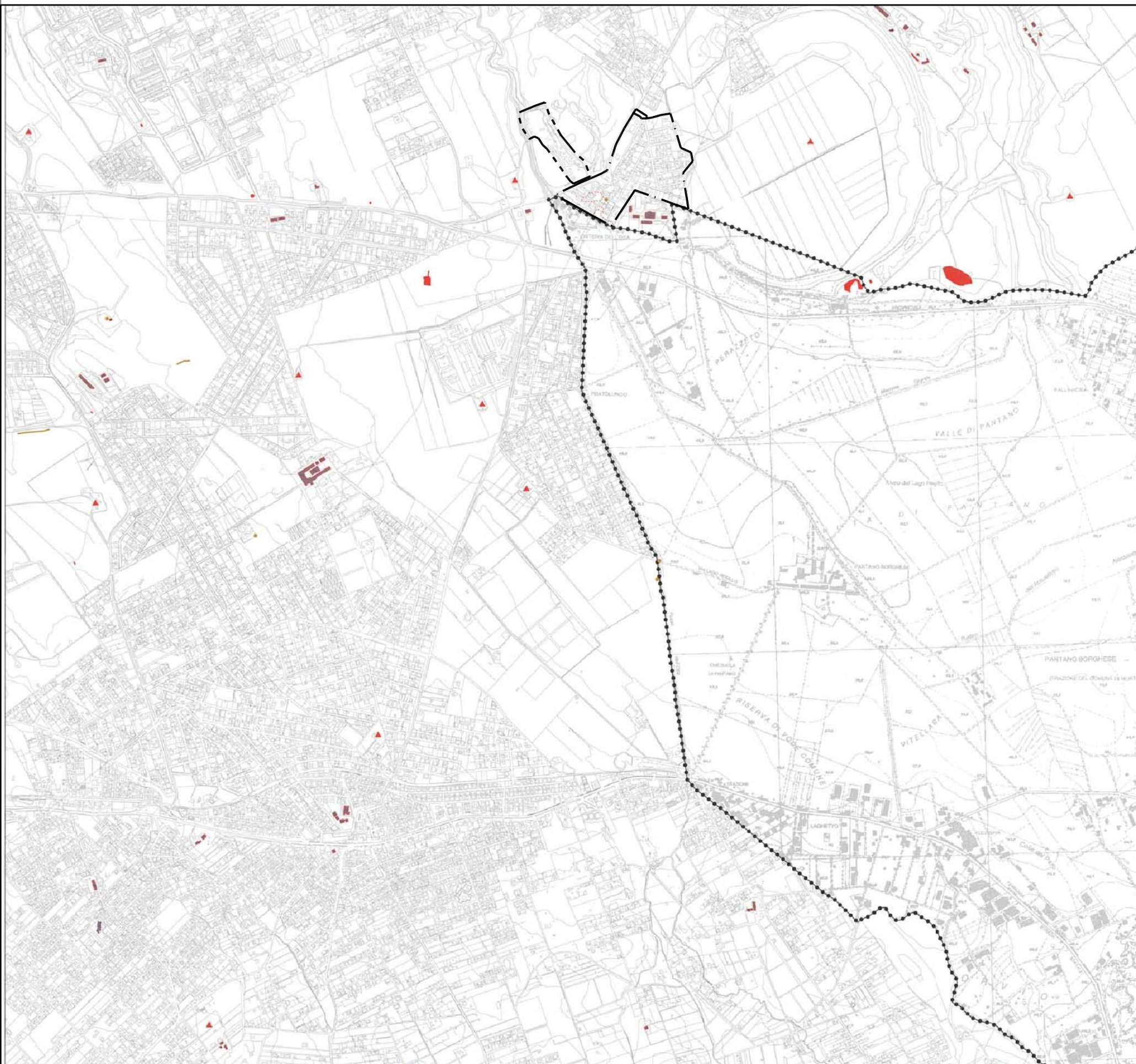
■ Aree d'ambientazione delle infrastrutture
tecnologiche da definire nell'ambito di
strumenti di progettazione unitaria

Aree nelle quali gli interventi di ambientazione dovranno essere definiti nell'ambito della progettazione



Carta per la qualità

0 metri 1.000



Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE
 adottato con del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003

Carta per la Qualità
G1.20

MORFOLOGIE DEGLI IMPIANTI URBANI

- Morfologie dei tessuti di origine medievale
 - Tessuti medievali condizionati da preesistenti edifici speciali di epoca romana
 - Tracciati rinascimentali e moderni di ristrutturazione urbanistica
- Morfologie degli impianti urbani dell'espansione otto-novecentesca
 - Impianti con progetto unitario e disegno urbano a struttura geometrica regolare
 - Impianti con progetto unitario e disegno urbano a struttura irregolare
- Morfologie degli impianti urbani moderni
 - Tessuti caratterizzati dall'impianto volumetrico degli edifici
 - Tessuti o porzioni di tessuto caratterizzati dal rapporto fra tracciati, occupazione del suolo e/o qualità degli spazi aperti
 - Comprensori a carattere estensivo, di case unifamiliari isolate o aggregate
 - Nuclii isolati di interesse storico-ambientale

ELEMENTI DEGLI SPAZI APERTI

- Strade e viali
 - Con caratteristiche di tracciati ordinatori con alto grado di identità alla scala urbana
 - Con caratteristiche di tracciati ordinatori con alto grado di identità alla scala della parte urbana
 - Piazze e larghi con alto grado di identità
- Filari arborei
 - Con essenze di pregio
 - Con essenze comuni
 - Alberi monumentali
- Principali emergenze geologiche

EDIFICI CON TIPOLOGIA EDILIZIA SPECIALE

- Ad impianto nodale**
 - EC Edificio per il culto
 - SP Edificio per spettacoli e manifestazioni pubbliche
 - AS Edificio per attività e manifestazioni sportive
 - TE Teatro
 - PD Padiglione
 - CP Capanno
 - SF Stazione ferroviaria
- Residenziali speciali**
 - PA Palazzo gentilizio
 - CL Casale
 - VI Vila
- Ad impianto seriale**
 - CO Convento
 - RE Residenza collettiva
 - US Edificio per servizi ed uffici
 - AL Albergo
 - OS Ospedale
 - CR Carcere
 - CA Caserma
 - SC Scuola
 - AC Accademia
- Ad impianto seriale complesso**
 - AP Edificio per Pubblica Amministrazione
 - EM Edificio per attività espositive e museali
 - IC Edificio industriale complesso
 - GM Grande magazzino

- Ad impianto singolare**
 - FO Forte
 - ML Mulino
 - TR Torre
 - MR Mura
 - CT Castello

- Pertinenza**
- Giardini e parchi di pertinenza delle ville storiche

EDIFICI E COMPLESSI EDILIZI MODERNI

- Edifici di archeologia industriale
- Complessi di edifici di rilevante interesse architettonico, urbano o ambientale
- Opere di rilevante interesse architettonico o urbano
- Complessi specialistici di rilevante interesse urbano

PREESISTENZE ARCHEOLOGICO - MONUMENTALI

- Preesistenze visibili**
 - Preesistenze visibili di dimensioni superiori a due metri
 - Preesistenze visibili di dimensioni inferiori a due metri
 - Preesistenze visibili certe da perimetrare
 - Ingressi a ipogei e catacombe
- Catacombe** (dati forniti da: Pontificia Commissione di Archeologia Sacra)
- Preesistenze certe nel sottosuolo** (dati forniti da: Soprintendenza Archeologica di Roma, Soprintendenza Archeologica di Ostia Antica, Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale)
 - Preesistenze certe nel sottosuolo da perimetrare (dati forniti da: Soprintendenza Archeologica di Roma, Soprintendenza Archeologica di Ostia Antica, Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale)
 - Preesistenze visibili di dimensioni superiori a due metri collocate in posizione diversa da quella originale
 - Preesistenze visibili di dimensioni inferiori a due metri collocate in posizione diversa da quella originale
- Preesistenze da accertare** (elementi contenuti nell'allegato G al "Piano delle Certezze", delibera n. 92 del 29-05-97, da localizzare e cartografare)
- Centro Archeologico Monumentale**
- Parchi istituiti e tenuta di Castel Porziano**













DEPOSITO ARCHEOLOGICO E NATURALE NEL SOTTOSUOLO

- Indagini archeologiche documentate
- Indagini geognostiche documentate

LOCALI E ATTIVITA' DI INTERESSE STORICO ARTISTICO, CULTURALE

- Negozi storici elencati nell'elaborato G2 "Guida per la qualità degli interventi"

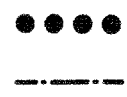


- 
ZONE UMIDE INCLUSE NELL'ELENCO DEL D.P.R. N.448 DEL 13.3.76
 -PUNTO B) ART.1 L. 431/85
- 
ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
 -PUNTO M) ART.1 L. 431/85
- 
AREE VINCOLATE DA DD. MM. EX LEGE 1089/39:
 A n° ARCHEOLOGICHE; M n° MONUMENTALI; (2)
- 
C n° AREE VINCOLATE AI SENSI DELLA L.R. N. 68
- 
G n° AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO DI INEDIFICABILITA' TEMPORANEA AI SENSI DEGLI ARTT.1 TER E 1 QUINQUIES DELLA LEGGE 431/85
- 
P n° AREE GIA' SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO EX LEGE 1497/39
- PERIMETRO AREA NON INDAGATA
- NOTE:** 1) LA DESCRIZIONE DEI VINCOLI ESISTENTI VA INTEGRATA CON LA DESCRIZIONE CONCERNENTE LE AREE GRAVATE DA USO CIVICO
 2) PER LE AREE NON VINCOLATE VED. TAV. D 4
- 0000 **CONFINE DI REGIONE**
- **CONFINE DI COMUNE**
- **CONFINE DI PTC**
- 
1 TERRITORI COSTIERI COMPRESI IN UNA FASCIA DI ML. 300 DALLA LINEA DI BATTIGIA
 -PUNTO A) ART.1 L. 431/85.
- 
2 TERRITORI CONTERMINI AI LAGHI COMPRESI IN UNA FASCIA DI ML. 300 DALLA LINEA DI BATTIGIA -PUNTO B) ART.1 L. 431/85
- 
FIUMI TORRENTI E CORSI D'ACQUA ISCRITTI NEGLI ELENCHI DI CUI AL T.U. APPROVATO CON R.D. 1775/37
 -PUNTO C) ART.1 L. 431/85
- 
MONTAGNE PER LA PARTE ECCEDENTE I ML. 1200 S. L. M.
 -PUNTO D) ART.1 L.431/85
- 
PARCHI E RISERVE NAZIONALI E REGIONALI NONCHE' I TERRITORI DI PROTEZIONE INTERNA
 -PUNTO F) ART.1 L. 431/85
- 
TERRITORI COPERTI DA BOSCHI E FORESTE O SOTTOPOSTI A VINCOLI DI RIMBOSCHIMENTO
 -PUNTO G) ART.1 L. 431/85



LEGENDA

GRANDE PIANO TERRITORIALE D'COORDINAMENTO N. 15
 LINEE DI PIANO TERRITORIALE PAESISTICO N. 15/9



AREE DI RISPETTO

AREE DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO (ARTT. 11, 15, 16)



AREE DI RISPETTO PREVENTIVO DEI BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO (ARTT. 11, 15, 16)



AREE DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE STORICO MONUMENTALE (ARTT. 11, 15, 17, 18)



AREE DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE NATURALISTICO (ARTT. 11, 25)



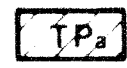
ZONE DI TUTELA

ZONE DI TUTELA INTEGRALE (TITOLO III, CAPO III)



ZONE DI TUTELA PAESAGGISTICA (TITOLO III, CAPO III)

SOTTIZONA TPa
 ZONE DI TUTELA PAESAGGISTICA



SOTTIZONA TPb
 ZONE DI TUTELA PAESAGGISTICA - AREE ESTENSIVE

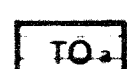


SOTTIZONA TPc
 ZONE DI TUTELA PAESAGGISTICA - AREE ESTENSIVE



ZONE DI TUTELA ORIENTATA (TITOLO III, CAPO IV)

SOTTIZONA TOa
 ZONE DI TUTELA ORIENTATA - AREE ESTENSIVE



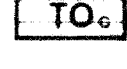
SOTTIZONA TOb
 ZONE DI TUTELA ORIENTATA - AREE ESTENSIVE



SOTTIZONA TOc
 ZONE DI TUTELA ORIENTATA - AREE ESTENSIVE



SOTTIZONA TOd
 ZONE DI TUTELA ORIENTATA - AREE ESTENSIVE

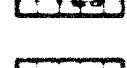


ZONE DI TUTELA LIMITATA (TITOLO III, CAPO V)

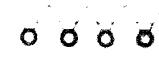
SOTTIZONA TLa
 ZONE DI TUTELA LIMITATA - AREE ESTENSIVE



SOTTIZONA TLb
 ZONE DI TUTELA LIMITATA - AREE ESTENSIVE



DELLA REGIONE L. 48/1971



DELLA REGIONE L. 48/1971



PIANO TERRITORIALE PAESISTICO n°15/9 VALLE DELL'ANIENE

Elaborato E/3 - 15/9 "f bis"

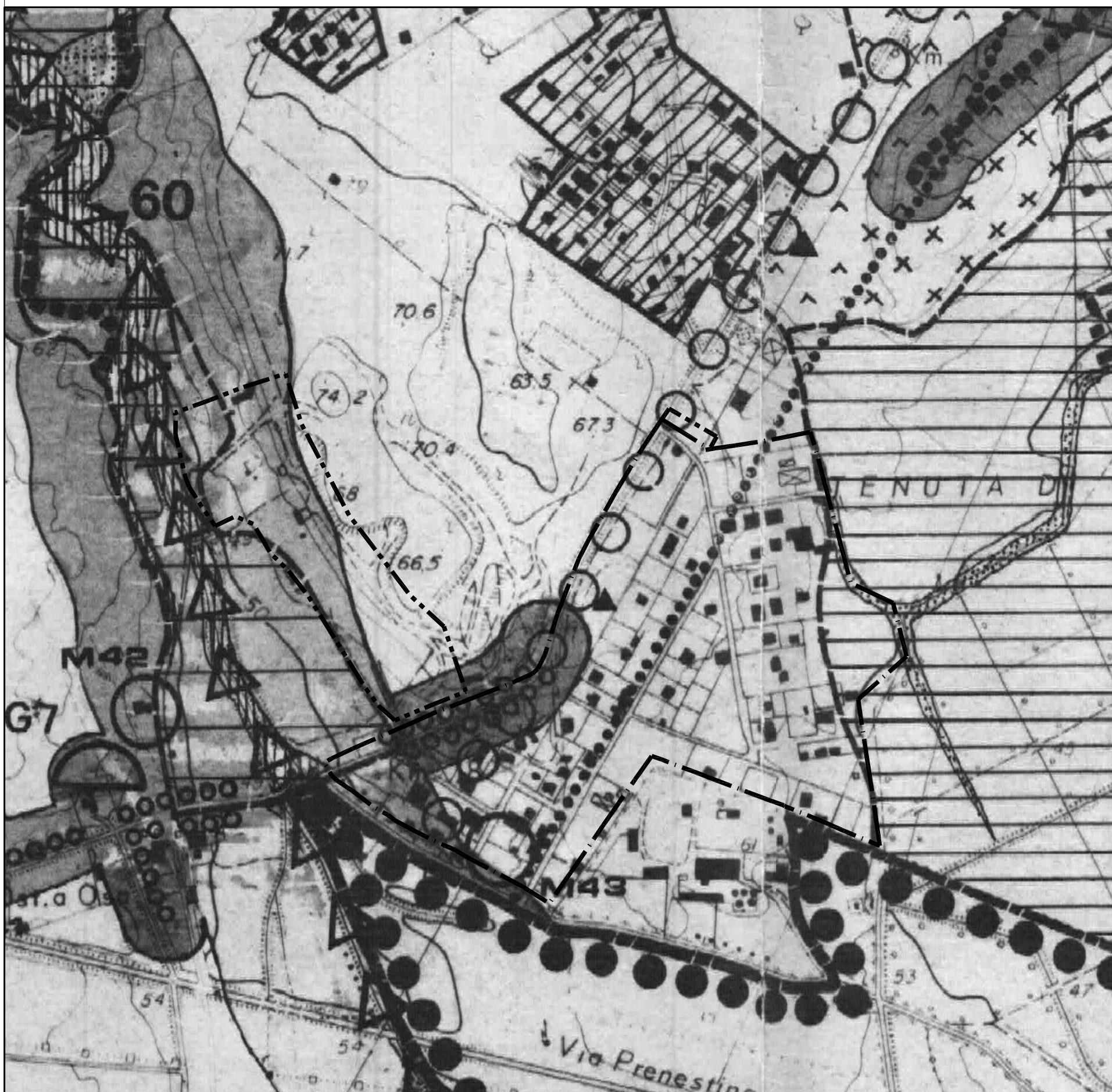


LEGENDA

CONFINE DI PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO N° 15	●●●●
CONFINE DI PIANO TERRITORIALE PAESISTICO N° 15/9	-----
ZONE GIA' COMPRESSE NEL II P.P.A. E NEL II P.E.P. DEL COMUNE DI ROMA	▬▬▬▬
ZONE OMOGENEE A - B (D.M. 1444/68)	▨▨▨▨
BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO DI NOTEVOLI CONSISTENZA E/O ESTENSIONE, STATO DI CONSERVAZIONE E VALORE PAESAGGISTICO (ARTT. 16, 20)	
ESTENSIONE AREALE	■ ■ ■ ■ ■
ESTENSIONE LINEARE	PERCORSI —————
	ACQUEDOTTI □ □ □ □
ELEMENTO ISOLATO	□
BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO DI LIMITATI CONSISTENZA E/O ESTENSIONE, STATO DI CONSERVAZIONE E VALORE PAESAGGISTICO (ARTT. 16, 20)	
ESTENSIONE AREALE	■ ■ ■ ■ ■
ESTENSIONE LINEARE	PERCORSI
	ACQUEDOTTI □ □ □ □
	CUNICOLI □ □ □ □
ELEMENTO ISOLATO	□
BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO DI NON COMPROVATA CONSISTENZA ED ESTENSIONE (ARTT. 16, 20)	
ESTENSIONE AREALE	■ ■ ■ ■ ■
ESTENSIONE LINEARE	PERCORSI
BENI D'INTERESSE STORICO MONUMENTALE D'ETA' MEDIOEVALE E MODERNA DI NOTEVOLI CONSISTENZA E/O STATO DI CONSERVAZIONE E VALORE PAESAGGISTICO (ARTT. 17, 18, 20)	
ELEMENTO ISOLATO	○ * MANUFATTI SU STRUTTURE ANTICHE VISIBILI
AMBITI DI RISPETTO DI RILEVANTE INTERESSE AMBIENTALE (ARTT. 11, 15)	
ARCHEOLOGICI	▬▬▬▬
STORICO-MONUMENTALI	▬▬▬▬
AREE DI RISPETTO (ARTT. 11, 15)	
AREA DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO	■ ■ ■ ■ ■
AREA DI RISPETTO PREVENTIVO DEI BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO	■ ■ ■ ■ ■
AREA DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE STORICO MONUMENTALE D'ETA' MEDIOEVALE E MODERNA	▬▬▬▬
AREE VINCOLATE AI SENSI DELLE LEGGI 364/1909 E 1089/1939	
VINCOLI IN CORSO DI PREDISPOSIZIONE DA PARTE DELLA S.A.R. AI SENSI DELLA LEGGE 1089/39	▬▬▬▬

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO n°15/9 VALLE DELL'ANIENE

Elaborato E/3 - 15/9 "f ter"



LEGENDA

CONFINE DI PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO N° 15		●●●●
CONFINE DI PIANO TERRITORIALE PAESISTICO N° 15/9		— — — —
ZONE GIA' COMPRESSE NEL II P.P.A. E NEL II P.E.P. DEL COMUNE DI ROMA		▬▬▬▬
ZONE OMOGENEE A B (DM 1444/68)		▨▨▨▨
BENI D'INTERESSE AMBIENTALE DI NOTEVOLI CONSISTENZA E/O ESTENSIONE, CONTINUITA', OMOGENEITA', STATO DI CONSERVAZIONE E VALORE PAESAGGISTICO		
VEGETAZIONE NATURALE SPONTANEA (ART. 28)		▨▨▨▨▨▨
CORSI D'ACQUA D'INTERESSE IDROGRAFICO, GEOMORFOLOGICO E NATURALISTICO (ARTT. 26, 34)		◁▷
SORGENTI (TERMOMINERALI E MINERALIZZATE) (ARTT. 27, 34)		□
SINGOLARITA' GEOLOGICHE (ARTT. 29, 34)	GROTTE O CAVITA' NATURALI	◐
	LOCALITA' FOSSILIFERE	☼
	EMERGENZE GEOMORFOLOGICHE
CASCATE (ARTT. 29, 34)		▬▬▬▬
VILLE, PARCHI E GIARDINI (ARTT. 32, 34)		▧▧▧▧
BENI D'INTERESSE AMBIENTALE DI MEDIA CONSISTENZA E/O ESTENSIONE, CONTINUITA', OMOGENEITA', STATO DI CONSERVAZIONE E VALORE PAESAGGISTICO		
VEGETAZIONE NATURALE SPONTANEA (ART. 28)		▨▨▨▨▨▨
FILARI E GRUPPI ARBOREI ISOLATI (ART. 32)		○○○○○○
CORSI D'ACQUA (ARTT. 26, 34)		◁▷
SORGENTI (ARTT. 27, 34)		□
MANUFATTI DI INTERESSE ESTETICO-TRADIZIONALE (ARTT. 31, 34)		○
BENI D'INTERESSE AMBIENTALE DI LIMITATA CONSISTENZA E/O ESTENSIONE, CONTINUITA', OMOGENEITA', STATO DI CONSERVAZIONE E VALORE PAESAGGISTICO		
VEGETAZIONE NATURALE SPONTANEA		▨▨▨▨▨▨
AMBITI DI RILEVANTE INTERESSE AMBIENTALE (ARTT. 11, 25)		
GEOMORFOLOGICO-NATURALISTICI	PENDICI	▬▬▬▬
	FONDOVALLE	▬▬▬▬
PANORAMICO-PAESISTICI	A MEDIA MODELLAZIONE DEL SUOLO	x x x x x x
	A DEBOLE O NULLA MODELLAZIONE DEL SUOLO	^ ^ ^ ^ ^ ^
R.L., AREE DI PARTICOLARE VALORE NATURALISTICO	
AREE DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE AMBIENTALE DI TIPO GEOMORFOLOGICO E NATURALISTICO		▨▨▨▨
VINCOLO DI PR.G. DI RISPETTO ASSOLUTO DELLE FALDE IDRICHE		TTTT
VINCOLO DI PR.G. DI PROTEZIONE DELLE FALDE IDRICHE		TTTT
R.L., PARCO REGIONALE URBANO "AGUZZANO"		●●●●
R.L., AREA PROTETTA DI INTERESSE PROVINCIALE "VALLE DELL'ANIENE"		○ ○ ○
CAVE ANTICHE		TTTT

Carta storica archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano

LEGENDA

LINEARI	
a) INTERESSE STORICO-MONUMENTALE:	
1 - VIABILITÀ (il colore non indica la cronologia)	
	tratto asfaltato/tagliata
	antico tracciato
	probabile tracciato antico
b) INTERESSE NATURALISTICO e/o PAESISTICO	
	alberatura
	fosso
2 - ACQUEDOTTI	
	tracciato emergente
	tracciato sotterraneo
	tracciato probabile
	cunicolo
	linea di costa

AREALI	
a) INTERESSE STORICO-MONUMENTALE:	
	area archeologica
	necropoli
	catacombe
	area di Interesse storico-paesistico
b) INTERESSE NATURALISTICO e/o PAESISTICO	
	bosco e/o macchia
	fondo valle
	insediamento unitario d'interesse storico-archeologico-tipologico
	sito preistorico
	ritrovamento preistorico sporadico

PUNTIFORMI	
a) INTERESSE STORICO-MONUMENTALE-PAESISTICO	
	borgo
	castello
	torre
	casale
	chiesa
	tempio
	ponte
	villa o residenza
	manufatto industriale e/o di servizio
	monumento funerario
	tomba
	resti di muratura
	elemento storico-monumentale
	materiale archeologico erratico
	elemento storico-paesistico

LIMITI CRONOLOGICI	
	antico - fino al V ^o sec. d.C.
	medievale - V ^o -XIV ^o sec.
	moderno - oltre XV ^o sec.

STATO DI CONSISTENZA	
	conservato
	resti
	tracce

VINCOLI	
	vincolo archeologico e/o monumentale Legge 364 del 20/6/1909 Legge 1089 del 1/6/1939
	vincolo paesistico Legge 1497 del 26/6/1939
	Piano Territoriale Paesistico Legge 1497 del 26/6/1939

LIMITI AMMINISTRATIVI	
	confine comunale
	confine circoscrizionale
	limite soprintendenze archeologiche di stato

La Carta storica archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano è una mappa che graficizza secondo una precisa simbologia su 38 fogli in scala 1:10.000 (la stessa del PRG di Roma) il censimento di circa 6000 elementi di interesse storico presenti sul territorio del Comune di Roma, secondo la più ampia accezione data al termine «bene culturale e ambientale».

L'alta concentrazione sul territorio romano di emergenze di interesse storico, archeologico e paesistico è un dato di fatto talmente rilevante, che nel Decreto Presidenziale di approvazione del PRG di Roma (DPR del 18/10/1965) era stata inserita la prescrizione di redigere una Carta, peraltro già allo studio presso la X Ripartizione del Comune di Roma dal 1960, che censisse tali presenze culturali e ne facesse un allegato al Piano. Il lavoro di ricognizione e di censimento, proceduto negli anni con fasi alterne, si è concluso con l'approvazione da parte del Consiglio Comunale della Carta con deliberazione n. 959 del 18/3/1980.

Le operazioni di stampa della Carta, iniziate nel 1982, sono state completate nel biennio 1987-88, a conclusione di un aggiornamento, che ha comportato la revisione critica degli elementi censiti, l'inserimento dei nuovi ritrovamenti archeologici e la presa d'atto delle distruzioni nel frattempo avvenute.

Il metodo usato è stato quello della ricognizione topografica diretta, integrata dallo spoglio del materiale bibliografico, cartografico ed archivistico, relativo agli elementi culturali caratterizzanti la fisionomia della Campagna Romana, così come si è venuta formando nel suo sviluppo storico, con la sovrapposizione di strutture di epoche e di valore diversi, tutte ugualmente censite.

In materia vincoistica sui 38 fogli della Carta sono riportati sia gli elementi puriformi, che i perimetri delle aree sottoposte alle disposizioni normative, di cui alle leggi di tutela n. 364/1909, n. 1089/1939 e n. 1497/1939.

La Carta, pertanto, una volta approfondita la fase storico-critica con una catalogazione che colga l'essenza tipologica ed individuali rapporti morfologici dei beni censiti e colleghi strutture diverse ma appartenenti al medesimo ambito territoriale, mediante una lettura diacronica, costituirà una base indispensabile e imprescindibile per la elaborazione degli strumenti urbanistici e paesistici.

Per il censimento del P.T.P. Appia Antica e Caffarella si rimanda agli allegati dei fogli 24-25-33.

IMPOSTAZIONE

1960-1965 - A.M. Colini - P. Fidenzoni

REDAZIONE

1966-1969 - A.M. Colini - P. Fidenzoni - S. Bonamico - G. Molfetta - S. Rossetti - E. Tempesta

1970-1972 - L. Cozza - E. Tempesta - C. Viola

1973 - L. Cozza - E. Tempesta - C. Viola - M. Anastasi - M. Maderni - G. Micheli - G.M. Portoghese

1974 - L. Cozza - E. Tempesta - A. Cusanno

1975-1976 - L. Cozza - E. Tempesta - A. Cusanno - M. Maderni - G. Micheli - G. Panebianco

1977-1980 - L. Cozza - E. Tempesta - M. Anastasi - G. Caruso - F. Di Martino - P. Giuberti - M. Maderni - S. Mastrangelo - M. Matti - G. Micheli - S. Milazzo - A. Mucci - G. Panebianco - G.M. Portoghese - A. Ramponi - C. Soldatini

AGGIORNAMENTI

1980-1981 - L. Cozza - E. Tempesta - G. Caruso - M. Maderni - M. Matti - A. Mucci - G. Panebianco - G.M. Portoghese - A. Ramponi

1982-1983 - L. Cozza - E. Tempesta

1984-1986 - E. Tempesta - A. Brancati

1987-1988 - G. Sartorio - A. Brancati - A. Mucci - G. Caruso - P. Virgili - A.M. Ramieri - S. Rizzo - I. Ceccarelli - M. Maderni - G.M. Portoghese - A. Cusanno - P. Giuberti - M. Anastasi

STAMPA

1982-1983 - L. Cozza - E. Tempesta

1984-1986 - E. Tempesta

1987-1988 - G. Sartorio - A. Brancati - A. Mucci

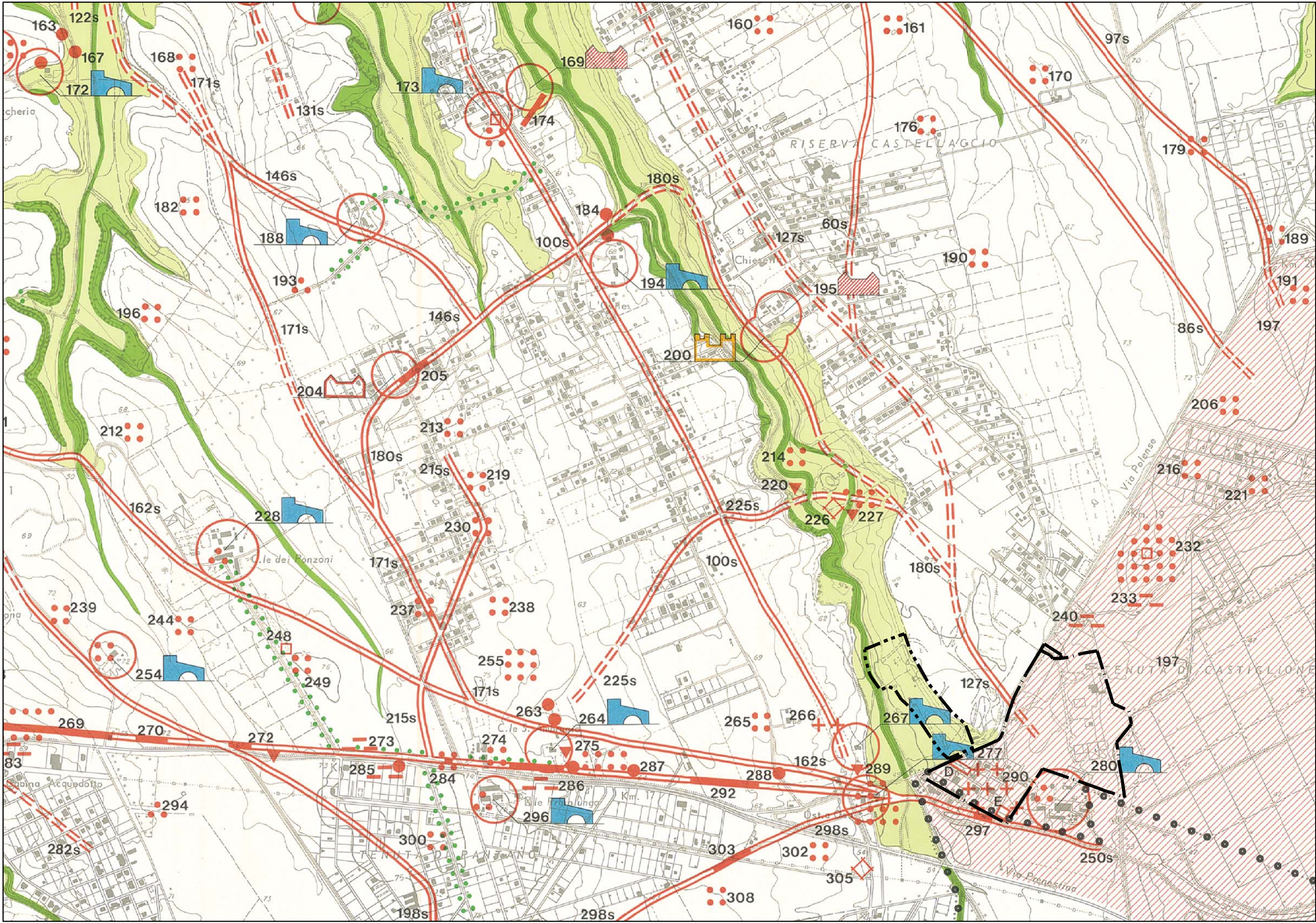
- I. Ceccarelli - M. Maderni - G.M. Portoghese

Contributi:

Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale
Soprintendenza Archeologica alle Antichità di Ostia
Soprintendenza Archeologica di Roma
Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Lazio
Università di Roma - Istituto di Topografia Antica

Per l'ufficio:
P. Gioia - P. Di Nezo - S. Mirio - G. Selola - M. Toffa - G. Tedi - A. Cellani - A. Ramagna - P. Perazzi - D. Gorgia

Finita di stampare dalla L.A.C. a cura del COMUNE DI ROMA - RIP. X - nel mese di dicembre 1988
Assessore G. Redavid - Dirigente Superiore G. Melappioni













La tavola interpreta, nei suoi caratteri salienti, il territorio del Municipio ed evidenzia l'insieme degli elementi strutturanti esistenti e di progetto.

Legenda dei segni

Le centralità e i luoghi centrali
dove si svolgono le attività collettive

-  Spazi aperti ed assi
-  Centralità locali
-  Grandi servizi ed attrezzature urbane
-  Centralità urbane e metropolitane

I capisaldi della qualità
che contribuiscono all'identità storica, sociale, funzionale del Municipio

-  Aree, reperti e tracciati archeologico monumentali
-  Mura
-  Acquedotti storici
-  Emergenze e tessuti di valore storico e architettonico

I progetti e i programmi
che determinano il nuovo scenario del territorio del Municipio

-  Aree da valorizzare
-  Aree da ristrutturare
-  Aree da trasformare
-  Ambiti di riserva a trasformabilità vincolata

Gli elementi del sistema ambientale
che conferiscono continuità morfologica, ecologica e funzionale

-  Aree a parco
-  Aree agricole
-  Aree di verde configurato e attrezzato
-  Masse arboree
-  Filari alberati
-  Percorsi ciclopeditoni
-  Cave e discariche

Gli elementi del sistema infrastrutturale
che determinano le condizioni di mobilità e di accessibilità

-  Strade con ruolo strutturante
-  Linee metropolitane e stazioni
-  Linee metropolitane interrato
-  Linee ferroviarie e stazioni
-  Linee ferroviarie interrato

